

# l'Espresso

**Radio  
Metelliana**  
s. r. l.  
Cava dei Tirreni

Anno XXI - n. 1  
7 settembre 1982  
**MENSILE**

Sp. in abb. postale  
Gruppo III - 70%  
Un numero L. 500  
Arretrato L. 600

**MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ**

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
Intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T. e L. 464360

## LA FAVOLA DI ESOPO!

La guerra dichiarata dalle brigate rosse — e sue appendici, non si vince coi telegrammi, né coi funerali di 1ª classe a spese dello Stato.

Le POLIZIE più o meno rinforzate e coordinate, non riescono a vincere quella infame guerra e purtroppo CARABINIERI e AGENTI continuano a cadere colpiti vilmente sulle strade!

E' il continuo sgretolamento dei partiti — che causa lo sfondamento delle CAMERE e sono anni che il nostro popolo viene tormentato!

Per mantenere la pace occorre saggezza e coraggio, equilibrio e coerenza! Ci hanno creato un mondo nel quale — la verità — viene impastata col — falso — la finanza nazionale sempre più avventurosa, sempre più torbida e disumana; esagerazione e realtà non se ne conoscono i limiti.

Il bestiale spirito partitico continua e le vittime innocenti aumentano! Lo scandalo politico è ormai diventato un passatempo e la parola di pieno diritto spetta a: MORO - PECORELLA - SINDONA - CALVI, ed altri.

Avete scoperto e imposto i partiti — per poter smidollare la nostra società, col bastardo materialismo, mentre pochissimi ITALIANI conoscono l'antica favola di ESOPO!

Sindacati, Comunisti, si può sapere cosa volete? Dove mirate?

Le rivoluzioni scoppiano a tempo maturo; il tempo sta maturando per lo scoppio di quella rivoluzione che distruggerà il marxismo!

Avete cantato il trionfo dell'amore, della castità, della morte e della eternità? Ve ne manca uno ancora: « il trionfo dei — latrone — conquistatori degli ENI »

## ANCORA DUE VITTIME DEL TERRORISMO

Antonio Bandiera e Mario De Marco sono le ultime due vittime innocenti appartenenti alle Forze di Polizia cadute per mano terroristiche. Noi commossi ed addolorati ci associamo all'unanime sdegno del popolo italiano e ne inviamo sulla memoria dei due Caduti — modesti ed onesti servitori dello Stato — i sentimenti del più vivo raccapriccio e del più profondo cordoglio.

Ci auguriamo, nel contempo, che le sceneggiate cui ad ogni triste evento del genere danno luogo gli uomini politici che si affannano nel lo spedire telegrammi, fiori e chiacchiere a vuoto abbiano a cessare e che una volta per sempre vogliano adottare quegli energici provvedimenti legislativi che l'ormai gravissima situazione richiede e che tutti i cittadini onesti reclamano a gran voce.

a grassa papanzina! Trecentomila piazzali non possono sviare sessanta — milioni — di ITALIA-NI, che non sono comunisti!

ITALIANI, cercatela e leggetela quella favola, ne riceverete un saggio ammonimento, che vi farà seriamente riflettere prima di imbucare il vostro voto politico nell'urna elettorale.

Solo questo accorgimento, usato con coscienza italiana, potrà ridare alle CAMERE prestigio e saggezza nel governarci. Oggi, ben lo sapete, le CAMERE godono scarsa simpatia nazionale, perché si chiacchiera molto e gli innocenti CADUTI aumentano!

La riforma delle — pensioni — rimandata... I CARABINIERI di Roma recentemente hanno compiuto — miracoli — per sopprimere la teppal miracolosa appartenenti al Sanfil! La nostra burocrazia dal passato onesto e glorioso, oggi è inquinata dalla ingiustizia e dalla corruzione; l'assenteismo incontrollato completa lo sfasciamento!

Signori Governanti, dove intendete condurci? Siamo i figli di quelli del '99, i quali, dopo aver subito l'incendio di CAPORETTO (che tutto parve suonare a lutto —) seppero dagli VITTORIO VENETO! Sono i Centomila di Redipuglia che

stanno a guardarci e NOI non siamo quelli della favola di Esopo, né figli di una democrazia mafiosa da voi creata!

Il PAESE è stanco, è stufo di essere maltrattato dalla contorta politica partitica, che ci sta portando al disastro totale. Economicamente, giorno per giorno, ci sentiamo mancare sotto i piedi il terreno e ci riesce difficile stare in piedi, mentre vi è chi ha la possanza di acquistare all'estero un vasto appartamento pagato — trenta miliardi — !!

Assistiamo al cambio viscido e beffardo dell'ultimo Governo Spadolini, col suo stesso precedente Governo; quale saranno i risultati?

Chiudiamo con una perplessità: — gli eroici del Generale DOZIER, elogiati da tutta la stampa mondiale, clamorosamente fatti arrestare dalla Magistratura di Padova!

La nostra sincera amarezza ed il nostro pungente dolore stanno nello scrivere quanto abbiamo scritto! Applicare glacialmente la LEGGE e svelare nomi da mantenere segreti, non è umano!

E lo spirito, l'anima, il discernimento, le conseguenze, la morale, l'equilibrio, il disfacimento dello STATO, non contano??? !!

ALFONSO DEMITRY

## Per il ricordo marmoreo di SIMONETTA LAMBERTI commossa adesione di tanti cittadini

La nostra iniziativa — sollecitata peraltro da numerosi amici e lettori — di eternare nel marmo il martirio della piccola Simonetta Lamberti è stata accolta con adesione davvero commovente da tanti amici che hanno inviato la loro adesione.

Mentre nei prossimi numeri daremo dettagli sulla fase conclusiva della doverosa iniziativa pubblichiamo un secondo elenco delle adesioni pervenute tutte accompagnate da commosse espressioni di sentito cordoglio.

Ing. Gr. Uff. Giuseppe Salzano, rag. Achille Benigni, Cons. dott. Stefano Pignatta, Edicola giornalistica Jlli Pinto, sig.ra Anna Sasso ved. Roma, sig.ra Rostia Musto ved. Galfano, avv. Mario Bisogno, rag. Ulderigo De Litta, dott. Vincenzo Pagano, Marchesa Vincenzo Genoino, Fucso, dott. Mario Esposito, comm. Adolfo Meiorino, Club Univ. Cavece, prof. dr. Maria Parisi, dott. Nicola Guida, sig. Antonio Siani, Ristorante Quattro Fornaci, Canonico don Amadeo Attanasio, dott. Ennio Grimaldi, sig. Vincenzo Li- guori, sen. avv. Mario Valente, dott. Francesco Ciminio, Farmacia Pisapia di

Napoli, Componenti Stazione Carabinieri di Cava, Componenti Brigata Guardia di Finanza Cava, dott. comm. Gaetano Guida, car. del La, voro Armando Di Mauro, sig. Nicola Violante, Cons. C.A. dott. Antonio Santulli, Convento del PP. Franceschini di Cava, sig.ra Eva Trezza da Bergamo, dott. Alfon-

so Volino, Presidente C.S. dott. Vincenzo Pizzuti, prof. Pierino Senatore, sig.ra Maria Teresa Martone Capocella, Maresc. Giuseppe Roma, no, dottor Mario Ferrante, dottor Elia Clarizia, car. Guerino Amato, dott. Francesco Paolo Papa, Azienda di Cura e Soggiorno, Dott. Domenico Lamberti.

Cava di Tirreni, 16.6.1982 Sen. Prof. Giovanni Spadolini, Presidente Consiglio dei Ministri - Palazzo Chigi ROMA

Signor Presidente, Ne esprimo la mia gratitudine per le espressioni di solidarietà che Ella ha voluto inviare a me ed alla mia famiglia.

Ho la serena coscienza di aver compiuto interamente il mio dovere di magistrato, già correndo accetti rischi miei personali: ma ora io e la mia famiglia dobbiamo pagare un prezzo atroce, la morte di una figlia che lascia un vuoto incolmabile.

Intendo, non appena avrò la forza e la serenità neces-

## A mamma Lucia

La tua anima, sciolta dai vincoli della carne, è salita in Cielo a magnificare il Signore. Vieni quasi spontaneo sussurrare piano, per te, tra le labbra, un Te Deum, invece di un « De Profundis ».

Che cosa si può dire ancora di te, morta, più di quanto non sia già stato detto di te, viva? Quando le tue mani, instancabili e pietose, faticosamente e ininterrottamente, scavavano la dura terra per dissepellire i miseri resti di poveri soldati, caduti in terra straniera.

E tu, ricomponi quelle poche ossa, in piccole urne, recitando una requie per ciascuno di quei militi ignoti, e mormoravi, per ognuno, con occhi lucidi di pianto: bello di mamma!

Non appena si diffuse, dentro e fuori Italia, la notizia della singolare opera di misericordia, da te compiuta, tutti uniti in un unico slancio, italiani e stranieri ti tributarono, in segno di

ricorrenza e gratitudine, indimenticabili onori.

Ma tu, lungi dall'altarsi, ancor più ti umiliasti, com'è, del resto, peculiare di tutte le anime elette, schive di pompe e di mani, festazioni esteriori.

Come per diabolico disegno del Maligno, nell'istante medesimo, forse, in cui Tu ti spegnevi santamente, così com'eri vissuta, poco distante da te, a Salerno, veniva perpetrato un ennesimo misfatto, da parte delle brigate rosse, sempre più arde, e mai sazie, di sangue innocente.

Non potremo mai dimenticare quando, sorridente e piena di grazia, passando per i portici, ti profondi, con tutti, in quel tuo evangelico e ineffabile saluto: pace e bene!

E noi ti diciamo, adesso, MAMMA LUCIA, con l'animo colmo di commossa mestizia e tenerezza: riposa in pace!

Fatma Capocelli di Manduria

\*\*\*

Tutto cittadino a Cava nei giorni scorsi per la scomparsa di MAMMA LUCIA, al secolo Lucia Apicella, che a 95 anni, paga del bene seminato nella sua lunga esistenza si è serenamente spenta con tanto amore assistita dai suoi familiari e dall'



amore di folle di cittadini sparsi in tutto il mondo.

Mamma Lucia fu una donna davvero eccezionale per le nostre contrade, i nostri monti erano invasi da tante salme di soldati caduti nella cruenta battaglia di Salerno. In men che si dica

eco dei colpi di cannone sparsi sul Voltorno quando

Mamma Lucia si accorse che le nostre contrade, i nostri monti erano invasi da tante salme di soldati caduti nella cruenta battaglia di Sa-

lerno. In men che si dica

incoraggiata e sorretta spiritualmente dall'illustre e pio Can. Prof. G. Trezza, lasciò il suo posto di lavoro nel negozio di frutta del bravo suo marito Carlo Apicella e prese la strada delle montagne che circondano Cava facendosi a volte accompagnare da una sua amica la signora Carmela Passaro. Il pio lavoro intrapreso diede ben presto i suoi frutti perché Mamma Lucia, con un lavoro assiduo, tenace, instancabile, affrontando le non lievi spese senza mai chiedere alcunché a chic, chiacchia recuperò migliaia di salme e tra queste ben 700 di soldati tedeschi che senza il suo intervento, probabilmente non avrebbero mai avuto una degna sepoltura.

Ripulite le ossa dal fango, mai perdendo alcun segno per il riconoscimento delle salme sistemò i resti mortali dei Caduti in appositi cassettini di zinco e li raccolse con un'impeccabile ordine nella Chiesa di S. Giacomo al Corso principale di Cava a lei affidata dal compianto Vescovo dell'epoca l'indimenticabile Mons. Francesco Marchesani di venerata memoria.

Un'opera sì altamente umana e generosa.

F. D. U.

continua in sesta pag.

## AI FUNERALI DEL GEN. DALLA CHIESA il Card. Pappalardo fa arrossire i politici

Ci associamo con l'animo affranto allo sdegno di tutto il popolo italiano per l'assassinio del Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, Prefetto di Palermo, della sua giovane consorte impalmata appena due mesi or sono e del ferimento dell'unico agente di scorta Domenico Russo, trucidati nel centro di Palermo la sera del 3 corrente mese.

Sulla immane tragedia non ci soffermiamo perché se di essa sono stati consumati fiumi di inchiostro, per articoli bellissimi tutti grondanti lagrime per due vite

tanto vigliaccamente spezzate.

Non possiamo però esimerci dal sottolineare per i nostri lettori per il caso che a qualcuno sia sfuggito il brillante, opportuno intervento del Cardinale di Palermo Em. Salvatore Pappalardo che durante il rito funebre, svoltosi in un clima solenne e di grave tensione ha posto gli uomini di Governo, presenti al rito di fronte alle loro gravi responsabilità per quanto si sta verificando in Italia da vari anni a questa parte.

L'illustre Presule, molto

opportunamente e senza mezzi termini ha ripescato una frase del Sallustio nel De Bello Jugurtino: « Mentre a Roma si pensa sul da fare, la città di Sagunto viene espugnata dai nemici. E questa volta la città non è lontana come Sagunto, è vicina, è la nostra Palermo ».

La frase ha colpito nel segno perché il Presidente Spadolini ha guardato sdogliamento il Presidente Pertini, i ministri e i leaders hanno abbassato il capo evidentemente e certamente provvisoriamente mortificati, ancora più mortificati allora.

quando la enorme folla che gremiva il Tempio ha gridato, invitato ed erano donne, giovani, agenti in borghese, popolani, tanti, troppi.

Speriamo, vivamente che la lezione giovi ai politici i quali dovrebbero pur comprendere ora, dopo l'assassinio di un grande Uomo come il Gen. Dalla Chiesa, dopo il colpo ferace della malavita infero allo Stato e al tempo di schizofrenia e che i telegrammi, i fiori, i funerali di Stato hanno fatto il loro tempo; se la

Continua in 6 pagina

## AGLI ABBONATI

L'aumentato costo della stampa e della posta mi hanno indotto a non rivolgere agli amici abbonati il consueto personale invito a rinnovare il proprio abbonamento scaduto il 1º settembre.

Affido al presente annuncio l'invito a tutti gli abbonati di volere ancora una volta dare un segno di adesione al periodico rinnovando l'abbonamento, e ringrazio anticipatamente.

Per la rimessa servirsi del C/C postale N. 14911846 a me intestato.

FILIPPO D'URSI

Alfonso Lamberti



# CAVA DE' TIRRENI

## inserita negli itinerari turistico-culturali

(Previsti finanziamenti ed interventi a breve termine)

E' andata a buon fine l'iniziativa assunta lo scorso anno dall'Azienda di Sogg. e Turismo di Cava, tendente ad ottenere l'inserimento della nostra città negli itinerari turistico-culturali, varati di concerto dal Ministero per Beni Culturali, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalle Regioni del centro-sud Italia.

E', infatti, di questi giorni la notizia trasmessa dal dottor Petrelli del Servizio per Beni Culturali della Regione Campania, che Cava de' Tirreni, inserita negli itinerari "dell'arte barocca" e delle poche città della provincia di Salerno, per le quali sono previsti immediati interventi, in quanto inserita nel cosiddetto "primo tratto funzionante".

Nei prossimi giorni saranno ospiti di Cava de' Tirreni alcuni operatori economici e turistici, i quali effettueranno un sopralluogo per procedere alla individuazione delle direttrici operative, sulle quali intervenire con certezza.

La pratica, è stata per altro autorevolmente sostenuta e suffragata da una apposita delibera del Consiglio Comunale della nostra città, che, ai primi di giugno del 1982, « fece voti » perché Cava de' Tirreni fosse individuata come una delle prime tappe degli interventi.

Ora è necessario provvedere alla individuazione degli interventi da invocare. La materia, in proposito non manca, che, anzi, molti sono, non gli angoli sociali, artistici e culturali della nostra città che si prestano a meritare interventi di potenzialità, merito e valorizzazione. Il Centro Storico è il patrimonio architettonico, culturale, sociale ed economico che si lascerebbe preferire per importanza storica ed artistica e per urgenza di rivitalizzazione una larga fetta della parte di Cava più alla portata degli occhi dei forestieri.

Non è questa la sede per dettagliatamente esporre le possibilità di interventi, piuttosto sarebbe bello proporre un dibattito popolare, aperto a tutti, dal quale potrebbero scaturire il più valido e sentito degli interventi da offrire concretamente all'attenzione dell'assessore regionale Sena, allorché egli verrà a Cava per ascoltare le volontà dei cavaesi circa gli interventi da deliberare a favore di Cava nell'ambito degli itinerari turistico-culturali.

Solo in tal modo i cavaesi potranno vantarsi di aver deciso il futuro turistico, storico, architettonico e, quindi, culturale della loro città, senza aspettare che altri decida per loro, secondo criteri arbitrari e soggettivi.

Due grosse manifestazioni sportive hanno vivacizzato il mese di agosto a Cava de' Tirreni, dove per altro si sono avuti altri appuntamenti di vasto interesse. Alludiamo ai concerti che diversi cantanti, tutti di prima grandezza hanno tenuto nella nostra città. Noi non abbiamo nulla contro questi meetings ma certamente non possiamo

non associarsi a quanti hanno lamentato il cattivo uso che dello Stadio Comunale e delle sue pertinenze è stato fatto in occasione della esibizione di Pino Daniele.

Sta di fatto che è diventata una costante di questi ultimi mesi andare a recattare i cocci e non solo i cocci perché si raccattano anche siringhe dei vari tappeti erbosi, divenuti campi arati dopo il passaggio delle mandrie giovanili non sempre coscienti a sé stesse.

Il San Paolo mostra ancora le ferite provocate dai fans del Rolling Stones, mentre lo stadio Giovanni Berta di Firenze non viene più concesso ad organizzazioni di spettacoli musicali in genere. Noi non vorremmo arrivare a tanto, a patto che il tappeto erboso dello Stadio Comunale che è destinato esclusivamente a partite di calcio, venga risparmiato e preservato. Basterebbe che solo il complesso con le sue attrezzature fosse autorizzato ad entrare in campo, mentre la platea di spettatori potrebbe accomodarsi nei luoghi destinati ad accogliere la folla, e cioè sugli spalti. Si eviterebbero danni e polemiche e non ci priveremmo di spettacoli che, senza dubbio alcuno, arrecano alla nostra città, elevandone contemporaneamente il tasso di cultura, ahimè, mai abbastanza elevato.

Ma, tornando, alle manifestazioni sportive c'è da registrare l'unico successo che ha coronato gli sforzi dei dirigenti del Social Tennis Club e del Club Universitario Caves. Da una parte il 6° Torneo Internazionale femminile di Tennis del Circolo W.T.A., dall'altra l'annuale appuntamento con il grande basket, che quest'anno ha convalidato nella nostra città finché una delle più importanti squadre d'

Europa, il Barcellona F.C. Il Torneo di Tennis è stato appannaggio della brisica spagnola Ana Almansa, che diciannovenne ha saputo riaccettare per i capelli la vittoria finale, che ormai appariva agli occhi di tutti pressoché compromessa.

Pensate che sul punteggio di 6 - 1,5 - 4 per la belga Gabriel un giudice di linea aveva chiamato out una palla della spagnola sul 40 a 15 in favore della belga. Era la fine per l'Almansa, che, però, reagiva furibonda, asserendo, non senza ragione, che la palla non fosse fuori. L'arbitro concedeva la ripetizione del gioco e la spagnola era capace di operare la più sorprendente delle rimonte, meritandosi gli applausi di un pubblico folto, schieratosi quasi tutto dalla sua parte.

Il Torneo internazionale di basket, svoltosi in concomitanza, senza colpa da parte di chiechessia, ha visto da parte sua la partecipazione del Seleco Napoli, della Bar. Brindisi, degli spagnoli del club « auilgrana » del Barcellona e della Lebole Mestre. La squadra veneta, già vincitrice dell'edizione del 1981, è stata capace di bissare la vittoria, approfittando anche del fatto che i spagnoli si erano schierati in campo privi di alcuni nazionali, impegnati con la Spagna ai Mondiali di Calcio.

Importante sottolineare come entrambe le manifestazioni, oltre a riscuotere un notevole successo tecnico, hanno calamitato l'attenzione dei più importanti mass media. La stessa TV di Stato ha dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

nis alla giovanissima speranza del tennis italiano, Federica Bonignori, e per il basket all'altrettanto giovane play del Brindisi, Fischetto. Entrambe le premiazioni sono state effettuate dalla signora Angela Proaccini Lamberti, madre della piccola Simonetta, accolta con tanto affetto da dirigenti e pubblico presente alle manifestazioni.

Al Torneo internazionale di basket ha partecipato, in occasione della serata finale

anche il Console generale di Spagna a Napoli, Jaime Zarzalqui, il quale ha avuto la parole di elogio per Cava de' Tirreni, interessandosi vivamente alla storia millenaria della nostra città.

A questo proposito c'è anche da evidenziare la proposta avanzata, sia pure in modo informale dai responsabili dell'Azienda di Soggiorno e Turismo della nostra città, che ha patrocinato, tra l'altro, grossi appuntamenti sportivi, e tendente a favorire un gemellaggio di cultura, arte, tradizione con una città spagnola dell'Aragona. Il Console spagnolo si è detto felice dell'idea, tanto che si adopererà per concretizzarla in tempi ragionevolmente brevi.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336

# A TUTELA DI UNA ZONA VERDE

## INSORGONO I CONDOMINI DEL PARCO BEETHOVEN

Il Prefetto Dott. Allegro, con motivato provvedimento sospende i lavori di costruzione di una scuola materna

Abbiamo accennato il numero scorso che il Comune di Cava nel concedere la licenza edilizia per la costruzione di un grosso fabbricato, al Corso Mazzini - Viale Marconi ove già esisteva il Mulino Ferro pretese che il proprietario rilasciasse per parco e zona verde una vasta zona di terreno di oltre 5.300mq.

L'operazione andò in porto, il proprietario fu adempiente verso il Comune e serse il grosso fabbricato, davvero elegante e ben messo, che è stato pure quasi interamente venduto per singoli appartamenti.

Senonché un bel giorno di quest'afosa estate al Comune di Cava chi dirige i fili della pubblica amministrazione, dimenticò d'aver ridotta la città in un cumulo di sporcizia si dà da fare per installare nuove opere su quella zona destinata a verde pubblico.

E così è sorta l'idea davvero peregrina e stigmatizzata anche da cittadini non in-

teressati alla faccenda di impiantare sulla zona di "verde" un grosso prefabbricato da adibire a scuola materna.

L'iniziativa quanto mai balorda e contraria alla situazione di fatto esistente nella zona non poteva rimanere indifferente i numerosi condomini del Parco Beethoven che avendo acquistato gli immobili con la certezza di avere nella vicinanza della propria casa una zona bellissima sistemata a verde si sono visti iniziare la costruzione del grosso prefabbricato, per cui a tutti dei loro diritti si sono rivolti al Prefetto — unica ancora di salvezza per il cittadino terzato, dalle immani costi dettate autorità — e il Giudice.

La Dott. Anna Allegro — dopo aver ben esaminato gli atti della faccenda ha con motivato e giusto provvedimento sospese le opere e tale provvedimento è stato anche confermato dal P. Rettore Reggente avv. Raffaele Clarizia il quale con apposita ordinanza ha pure concesso termine per iniziare giudizio di merito innanzi al competente Magistrato.

Con lo stesso provvedimento il giudice ha trasmesso, su gli atti al suo Ufficio quale magistrato penale per l'inizio di un procedimento penale contro il Sindaco per svariate omissioni ed inadempienze.

Ora la Giustizia forse anche quella amministrativa dovrà dire la parola definitiva in questa faccenda in cui, oltre tutto, emerge in modo luminoso lo strapotere di chi dà continue prove che dirige la cosa pubblica locale. Alludiamo e lo afferriamo senza mezzi termini al prof. Eugenio ABBRO seguito a ruota, per la necessaria sottoscrizione degli atti il Sindaco Angrisani.

E, vedi caso, entrambi questi esmi amministrativi, nani tutelari della città di Cava, sono onorati dalla proprietà di cospicue ville in posti ridotti ed ariosi di questa valle metelliana ove le loro magioni sono state onorate dalla costruzione di strade asfaltate, da grossi muri di contenimento, di un luminosissimo impianto elettrico da illuminare a giorno tutta la zona nella quale vi è certamente anche dello spazio per impiantarvi non una ma numerose scuole materne resta di facile accesso per il già esistente servizio pubblico automobilistico potrebbero essere di grande giovamento ai piccoli ospiti della scuola che dall'aria salubre del luogo riceverebbero, ro solo salute anche perché lontani dal fetido odore dei gas delle auto che continuano a transitare per il viale Marconi ove la scuola dovrebbe sorgere.

E sia ben chiaro la protesta per questa faccenda non è solo dei condomini del parco Beethoven che si sono rivolti al Prefetto bensì di tanti, numerosi cittadini che hanno riprovato l'inopportuna iniziativa del Comune di Cava.

— Direttore responsabile: —  
FILIPPO D'URSI  
Autorizz. Tribunale di Salerno  
23 - 8 - 1962 N. 206  
Tip. Jovane - Lungomare Tr. SA

Con il controllo delle tue emozioni il resto ti sarà più facile.

Poche sedute di solito bastano per imparare l'Autopnosi, ma ci deve essere anche un impegno da parte tua di continuare a sviluppare le tue capacità finché non diventino una tua seconda natura.

Il tuo ipnotista sarà felice di darti tutte le informazioni che vuoi.

Giuseppe Ciasullo

# BATTIATO A CAVA...

## ERA PROPRIO LUI, in carne ed ossa

Per ingannare l'attesa, che diventava sempre più esasperante, potevi allenarti le orecchie masticando (?!?) dei panini che avevano dimenticato il caldo del loro forno da almeno quarant'ore.

Senza alcun sovrapprezzo sul biglietto d'entrata potevi pure distenderti sul manto erboso, magari nell'area di rigore o in porta, e gustarti il profumo di salsicciotti arrostiti immediatamente fuori l'ingresso dello stadio.

Mentre molti, un po' infelicitati, fischavano per il ritardo e qualcuno si pentiva di non aver portato il sacco a pelo, o almeno una coperta, si spengono i megafonisti e sul palco si accendono le luci dai mille colori.

Non sono stato tanto fortunato da trovare un posto tale da poter vedere gli artisti in volto, anche perché sono arrivato solo un'oretta prima dell'inizio dello spettacolo; ma che credete? dal mio posto si sentiva bene, eccome! Anzi, vi dirò che sono venuto a sapere, così, quasi per caso, che il cantante ha la nonna che abita a S. Arcangelo, e così, con un po' di volume in più, ha evitato, a lei che è anziana, di fare la coda per deglutire il nipote. Ma chissà che modo vibrato dovevano sopportare i timpani di coloro che, per vedere meglio, si erano sistemati proprio sotto gli amplificatori!!

Quasi a voler significare che le loro conoscenze non erano limitate alla musica leggera, gli artisti, per cominciare, regalano ai ventenni una versione certamente nuova di un'aria di Bach molto nota. Proprio mentre riflettevo sul fatto che Giovanni Sebastian aveva scritto tale aria per archi, mi accorgo che sì, un arco c'è, suonato da un uomo Giusto e Pio (.. ed io che credevo si trattasse di qualcuno che soffriva fortemente verso un pezzetto di plastica ben teso davanti alle labbra!).

Dopo quattro pezzi altamente specializzati nelle modificazioni comportamentali e nell'applicazione di suggestioni terapeutiche per stimolare la modificazione del comportamento.

Tutta l'ipnosi è in realtà autopnosi.

L'ipnotista guida il soggetto dove egli permette a se stesso di essere guidato. E' impossibile far compiere ad un sog-

getto in ipnosi qualcosa che violi i suoi principi morali.

In poco tempo si possono raggiungere gli stati più profondi dell'ipnosi. Solo persone non sane di mente o in stato di ubriachezza non possono essere ipnotizzate.

Ci sono vari livelli o stati di ipnosi e il soggetto, specialmente alla prima induzione, non realizza subito di essere entrato in uno stato di coscienza superiore.

La gente può essere scettica sulle prime, che qualcosa sia avvenuto realmente ma, come comincia a cambiare le abitudini, anche lo scetticismo giunge alla conclusione che qualcosa di meraviglioso è avvenuto.

Ci sono tantissime cose che possono essere cambiate e migliorate con l'ipnosi, come pure tante malattie possono essere curate con essa.

Due delle più comuni applicazioni sono il controllo del fumo e del peso. Ce ne sono molte altre: Paure, Fobie, Ansie, Abitudini allo studio, Artiriti, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attiviti sportive, Insonnia, Paro, Stress, Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteg-

giamento, Alcool.

L'elenco potrebbe continuare, ma preferisco non dilungarmi eccessivamente.

Per concludere, voglio accennare brevemente all'autoipnosi.

L'autoipnosi è il mezzo più efficace per utilizzare l'ipnosi per un lungo periodo di tempo.

E' qualcosa da rendere parte delle tue abitudini giornaliere.

Ci sono diverse tecniche di auto-induzione e tu sceglierai, con la guida del tuo insegnante, la tecnica che più si addice al tuo caso.

Con l'autoipnosi comincerai a capire ed a occuparti delle tue emozioni molto più disinvoltamente che nel passato. Imparerai che le tue emozioni sono le radici del tuo atteggiamento ed il tuo atteggiamento è la radice delle tue azioni.

Con il controllo delle tue emozioni il resto ti sarà più facile.

Poche sedute di solito bastano per imparare l'Autopnosi, ma ci deve essere anche un impegno da parte tua di continuare a sviluppare le tue capacità finché non diventino una tua seconda natura.

Il tuo ipnotista sarà felice di darti tutte le informazioni che vuoi.

Giuseppe Ciasullo

La gente può essere scettica sulle prime, che qualcosa sia avvenuto realmente ma, come comincia a cambiare le abitudini, anche lo scetticismo giunge alla conclusione che qualcosa di meraviglioso è avvenuto.

Ci sono tantissime cose che possono essere cambiate e migliorate con l'ipnosi, come pure tante malattie possono essere curate con essa.

Due delle più comuni applicazioni sono il controllo del fumo e del peso. Ce ne sono molte altre: Paure, Fobie, Ansie, Abitudini allo studio, Artiriti, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attiviti sportive, Insonnia, Paro, Stress, Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteg-

giamento, Alcool.

L'elenco potrebbe continuare, ma preferisco non dilungarmi eccessivamente.

Per concludere, voglio accennare brevemente all'autoipnosi.

L'autoipnosi è il mezzo più efficace per utilizzare l'ipnosi per un lungo periodo di tempo.

E' qualcosa da rendere parte delle tue abitudini giornaliere.

Ci sono diverse tecniche di auto-induzione e tu sceglierai, con la guida del tuo insegnante, la tecnica che più si addice al tuo caso.

Con l'autoipnosi comincerai a capire ed a occuparti delle tue emozioni molto più disinvoltamente che nel passato. Imparerai che le tue emozioni sono le radici del tuo atteggiamento ed il tuo atteggiamento è la radice delle tue azioni.

Con il controllo delle tue emozioni il resto ti sarà più facile.

Poche sedute di solito bastano per imparare l'Autopnosi, ma ci deve essere anche un impegno da parte tua di continuare a sviluppare le tue capacità finché non diventino una tua seconda natura.

Il tuo ipnotista sarà felice di darti tutte le informazioni che vuoi.

Giuseppe Ciasullo

# Comune di Cava de' Tirreni

Variente al P.R.G. tipologia Comparto C48.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti degli art 9 e segg. della legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

visita la legge regionale n. 14 del 20.3.1982;

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Generale del Comune è stata depositata, in data odierna ai sensi degli art 9 e segg. della legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale n. 14/82, la variante alla normativa del vigente P. R. G., approvato con Decreto Ministero LL. PP. n. 2810 del 17.7.1, adottata con Delibera Consiliare n. 173 del 31.5.'82 e relativa alla definizione della normativa per il Comparto C48.

Chiunque ne abbia interesse potrà prendere visione degli atti relativi alla variante indicata entro 30 giorni dalla data del presente avviso di deposito.

Inoltre eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate nei 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito, e a mente del citato art. 9 legge urbanistica 17.8.1942 n. 1150 e della legge 14/82 della Regione Campania.

Cava de' Tirreni, il 31.8.1982

IL SINDACO  
avv. A. Angrisani

LEGGETE  
"IL PUNGOLO"



## HISTORIA

Ultima parte

IL SALUTO DELLA DIOCESI DI CAVA  
AL NUOVO VESCOVO PALATUCCI

E per la verità storica devo puntualizzare ed evidenziare che la società laicizzata e la cultura anche secolarizzata della nostra Città e del nostro ambiente, la significatività della stessa comunità socializzante è libera. Leggiamo non ha perduto ancora una buona parte del suo prestigio in termini strettamente religiosi e pertanto per loro stessa natura esclusivi solo nel proprio ambito, che è quello che fa attinenza con il significato esistenziale e con l'umanesimo prettamente cristiano.

Ed ora guardiamo al futuro. Lavoriamo insieme: vescovo, sacerdoti, espressioni, ecclesiastici, la disponibilità del vescovo lascia intravedere la possibilità di svolgimenti positivi anche nel senso della promozione di un laicato non più solo obbediente e fedele, ma anche creativo: il vescovo è al primo posto, ma non è la Chiesa da solo... La Chiesa è popolo regale, profetico, sacerdotale, nella varietà dei compiti, funzioni e ministri, ecc.; ciò comporta per il vescovo: riconoscere la dignità dei fratelli sacerdoti, riconoscere la dignità dei fratelli laici, riconoscere e promuovere la loro maturità, stimarli e considerarli responsabili.

Lavoriamo insieme: ricostruiamo le nostre chiese e prima fra tutte la nostra Cattedrale: centro propulsore di vita religiosa di nostra gente, fucina di anime generose ed intraprendenti, palladio dei più sacri ideali, vincolo possente di solidarietà e di fede.

Il terremoto del 23 novembre 1980 — e l'orologio fermo all'ora fatale 19,34 —

ha distrutto e reso inagibili chiese e cappelle. Ma il popolo di Dio della diocesi è proteso generosamente alla ricostruzione e alla restaurazione secondo il motto biblico / Zelus domus tue co, mediet me.

Preghiamo insieme il Signore perché dopo l'autocritica del « per totam noctem laborantes nihil cepimus », possiamo dire, ciascuno nel proprio campo di lavoro: « in nomine tuo laus et gloria ».

Ci sono lacune da colmare e valori da promuovere: ma questo è possibile solo quando riusciremo ad esprimere la voce del Signore, l'unica risposta valida alle ansie, alla

le attese della comunità. Perciò ci stimoli, ci solleciti la Grazia che viene dall'alto: forza di bene e luce di verità; ci preoccupino i bisogni spirituali di tutti e singoli; senza trascurare il comodo tradizionalismo, senza cercare la via facile delle mode innovatrici, facciamo, ci portatori dei frutti del lavoro di elaborazione religiosa, etica, culturale, di mediazione.

Il Vescovo preciserà nella sua attiva programmazione l'indirizzo utile per realizzare una comunanza d'interessi aperta alle esigenze dell'intera società civile: elemento portante di un processo e di un sistema di cristianizzazione.

nessimo permanente, a servizio della crescita di tutti. Sofriamo insieme, camminiamo sulla scia di Cristo, uniti nella fede e fiduciosi nella solidarietà; perché non mancheranno nell'avvenire, come non sono mancati nel passato i « Crucifigi » dall'una e l'altra sponda.

E il misticismo di questa concelebrazione sia suggello al mio dire: perché questa celebrazione, ed essa sola, può considerarsi la più bella, la più alta sacralità di questa pagina di storia cavaese.

Attilio della Porta

## In un mattino d'estate...

di Maria Alfonsina Accarino

La spiaggia è deserta. Una distesa di allegri ombrelloni color del sole, dai lembi ondeggianti. Insolite scintille del mare, cui fanno da scuola le sdraie, appoggiate pigramente, pronte, però, ad entrare in azione e a piegarsi sotto i raggi dorati.

... E' in questo silenzio di voci, cadenzato dalle mormurazioni, che l'animo plasma gli ardori e si appresta alla pace. Tacciono i pensieri fervidi della notte, si distendono, bramosi di quiete, come le sdraie. Si abbandonano, desiderosi di penetrare nel nulla, di mescolarsi all'ignoto...

La sabbia è compatta. Ancora intrisa d'umore, ancora colma delle tracce della pioggia notturna. Resiste alla pressione del piede, poi si

arrende. Pare sorridere della insolita lotta. Un braccio di ferro che si conclude con un'orma chiara, dai contorni precisi. Si distende sotto lo sguardo, punteggiata di pietre di vetro colorato e di pezzetti di legno e di cicchie.

Più fina, impalpabile quasi, presso la riva, lì ove la furia del mare s'è scatenata sotto la spinta del tridente impetuoso di Nettuno.

... E' in questa realtà solida, e piacevole al contatto, che il cuore si lascia irretire da immagini di sogno. Un intreccio fantasioso di orizzonti sconfinati e di luci radiose. Di acque azzurre e lembi infiniti di sabbia. Impalpabili. Vellutati. Ma lontani, irraggiungibili, destinati a realizzarsi solo se trama-

ti dal desiderio della fantasia...

Dondola la campana della chiesa. Il suono argentino si spande intorno e ogni cosa pervade. Sfiora le cime degli alberi, sdrucciola sui tetti delle case, rimbalza sulle pareti imbiancate di calce, infine si posa sulle vie. E canta la serenità. E ricorda l'Infinito. Gli occhi, come prepotentemente attirati da una forza sconosciuta e invincibile, si alzano al cielo.

... Ed è in questo cerchio di azzurro terso, che sfugge ad ogni abbraccio, ma tutto comprende, è in quest'immensità d'aria e di colore che lo sguardo si attarda, indugia, tenta di valicare il confine e gode della sconfitta. Le pupille si confondono, paiono mutare; si dilata-

Napoli d'un tempo  
PALAZZO DONN'ANNAFATTI  
E  
FIGURE

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica opera di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su rocce e scogli, un edificio chiamato la "Sirena". Il popolo lo denominava "Dognanna" oppure il palazzo della Regina Giovanna. Ma di quale Giovanna, visto che regine di tal nome l'ex reame ne ha avuto quattro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Giovanna la Pazza, madre di Carlo V? oppure Giovanna I d'Angiò, nipote del s. v. Roberto che Dante definì « Re da sermone »? o ancora Giovanna d'Angiò - Durazzo, sorella di Ladislao ed ultima sovrana prima dell'avvento degli aragonesi?

Le più probabili sembrano queste due ultime, anche se passate alla storia per la loro lascivia, tanto che il popolo ha ricordato un solo appellativo: « A Riggins Giovanna », senza distinzione di Prima o di Seconda.

Si diceva, infatti, che la sovrana, nuova Pasifae o rediviva Messalina, si recasse

al palazzo per incontrarsi con tanti marinai e pescatori, i quali, dopo le orgie erotiche, sparivano in mare attraverso i trabocchetti di quelle allettive sale. E' risaputa la leggenda di Maria Stella e del suo innamorato Salvatore, adeso dalla regina incapricciata di lui e della vana attesa della povera ragazza fino a quando impazzì, sulla marina di Posillipo.

Il vecchio palazzo, oggetto di questi fatti più leggendari che storici, passò da una famiglia all'altra, sempre di nobile casato. Nella prima metà del '500 appartenne al Marchese Dragonetto Bonifacio ed ai suoi successori; nel 1571 fu propria di Luigi Carafa di Stigliano, non che lo tenne in gran lusso, con quadri, arazzi ecc., una ricca scuderia ed una corte quasi reale.

Dopo varie vicende di questa famiglia, il palazzo, ancora magnifico, sede di sfarzosi ricevimenti, come ad esempio quello in onore della regina di Ungheria Maria d'Austria, fu ereditato dalla principessa Anna Carafa di Stigliano.

Coste fu una donna ric-

Fanzago che rese il palazzo simile ad una reggia, ingrandendolo e costruendovi perfino un bel teatro. Esso fu sede di feste e bagordi oltre che di fosche vicende, come il dramma che Matilde Serao ci narra nelle sue *Leggende napoletane*.

Le spese profuse furono ingentissime, nonostante che il vicere, all'inizio del suo governo avesse affermato che « il Regno di Napoli era in tali condizioni, che quattro famiglie, messe insieme le loro forze, non sarebbero riuscite a fare un buon pignato maritato ».

Ma ecco un esempio assai significativo della caducità delle cose umane:

Nel 1644, venuto a Napoli il nuovo vicere Ammiraglio di Castiglia succedendo al vicesimiliano Medina (questi lasciò un enorme debito a carico della corona), l'orologeria principessa, abbandonata dal marito, si ritirò sdegnata in una villa di Portici. Un anno dopo, ancora in giovane età, fece una fine veramente ingloriosa. Morì, infatti, nella stessa stanza ove era nata, preda di una ripugnante malattia, che l'inondò di pidocchi servendo d'esempio all'umana superbia.

Tutte le grandezze, prosegue Antonio Parrino, « si ridussero ad un mucchio di schifosissimi animali ». La stessa fine che due secoli dopo condusse alla tomba il

## Ballata per Simonetta

Simonetta rientra dal mare tutta allegra accanto al papà sorridente sereno e innocente il cuore colmo di felicità

O Simonetta dai biondi capelli volati via in un meriggio d'oro Pam pam pam spararon quei villi Dio non li udì e poteron fuggire

Simonetta giaceva nel sangue appariva ancor più bambina solo un essere fragile fragile tra le braccia del suo papà

O Simonetta dagli occhi nocciola volati via nell'ultimo sole « Oh, come è bella! » sussurrano gli angeli E Dio ti assise vicino al suo trono

Simonetta rimane un ricordo e la piangono i suoi familiari Ma dal cielo clargiese sorride la sua anima ch'è tutto un candore

O Simonetta fanciulla immolata a te affidiamo i nostri dolori Fatti brillare di luce divina Prega per noi pace e serenità

A. M. A.

chissima oltre ogni dire; fu Re Ferdinando II di Borbone. ere di due famiglie assai doviziose: i Carafa e i Gonzaga nonché del Duca di Mondragone. I suoi feudi erano innumerevoli, tra cui quello di Fondi con la sua vastissima piana. Tra l'altro era nipote del Papa Paolo IV e perciò godeva dei più larghi favori presso tutte le case regnanti e principesche d'Europa. Andò sposa al Duca di Medina Las Torres, anch'egli ricchissimo che, dopo un anno di matrimonio, fu nominato Vicere di Napoli, per compiacere l'ambizione della mai paga, superba e sprezzante principessa.

I due andarono ad abitare nel palazzo della Sirena e Donn'Anna, non contenta dell'uso che già ne faceva, volle trasformare per renderlo sempre più fastoso. L'opera fu affidata al celebre architetto Cosimo

palazzo per incontrarsi con tanti marinai e pescatori, i quali, dopo le orgie erotiche, sparivano in mare attraverso i trabocchetti di quelle allettive sale. E' risaputa la leggenda di Maria Stella e del suo innamorato Salvatore, adeso dalla regina incapricciata di lui e della vana attesa della povera ragazza fino a quando impazzì, sulla marina di Posillipo.

Il vecchio palazzo, oggetto di questi fatti più leggendari che storici, passò da una famiglia all'altra, sempre di nobile casato. Nella prima metà del '500 appartenne al Marchese Dragonetto Bonifacio ed ai suoi successori; nel 1571 fu propria di Luigi Carafa di Stigliano, non che lo tenne in gran lusso, con quadri, arazzi ecc., una ricca scuderia ed una corte quasi reale.

CASTELCIVITA:  
il vecchio e il nuovo

E... le trovi di fronte all'improvviso, appena agli occhi sei costretto a scendere dalla macchina, a guardare un grappolo di case incolate lì, in bilico sulla roccia, forse da uno strano spiritello burlone che pare si sia divertito anche ad affidarle alla scolare Torre Angioina ed al vecchio Campanile di S. Nicola.

Ma esse specialmente negli ultimi anni, sembrano voler sfuggire da tutte le parti. Tendono ad allargare il grappolo, a scrosciare di dosso il grigio dei secoli di storia, a colorarsi di nuovo!

Sei a Castelvita, o meglio non ci sei ancora dentro, ma ci sono i tuoi occhi ed a poco a poco ci sarà anche tutta la tua fantasia, la tua capacità di staccarsi dal presente e di tuffarti nel passato e poi senza traumi di ritornare nel presente!

Risali in macchina e riparti: una stradina a vari tornanti, che si insinua tra gli ulivi, le querce e i fazzoletti di terra coltivati a grano, ti porta in paese. Ecco, è tutto qui: il piccolo bar affollato, la piazzetta, la minuscola farmacia... poi salì (sono tutte salite!) per una strada strettissima su cui si addossano l'austero palazzotto dell'an-

Articolo di  
ROSA GRAZIA CASCIO

tica e nobile famiglia, la casa messa a nuovo dell'emigrante, la povera casa annurata dal fumo che chiass per quale miracolo è sfuggita all'ultimo terremoto!

Così, in questa altalena espressiva di vecchio e di nuovo, percorsi tutto il paese, costituito appunto da un intricarsi e districarsi di viuzze, ma il vecchio contadino è sempre più solo nel suo campicello; qualche volta è andato a trovare i figli che hanno messo su casa nel Nord ma non vedeva l'ora di tornarsene qui, dove anche i sassi sembravano aspettarlo...

Ansante per la salita, ti fermi sulla piazza per riposare e guardi il panorama. Il tuo sguardo spazia nel verde del grano, nel giallo delle ginestre, nel rosso dei papaveri, nel verdegrigio degli ulivi e mai primavera ti è sembrata più bella e più diversa perché anche le rocce sembrano animarsi di colori: lo strano spiritello burlone continua a divertirsi...

Preso, ormai, da questa magia arrivai alla « Grotta Norce » (non posso antipartire niente, è tutto da vedere!).

contadino preferisce ancora fidarsi di lui per il trasporto di attrezzi agricoli e di prodotti della terra.

L'agricoltura era una delle principali risorse di Castelvita, poi l'emigrazione in massa e, il vecchio contadino ha visto, con tristezza, partire i suoi figli per la Svizzera e la Germania.

Adesso essi vengono in ferie al paese con la moglie "forestiera" e la "fuorisce" ma il vecchio contadino è sempre più solo nel suo campicello; qualche volta è andato a trovare i figli che hanno messo su casa nel Nord ma non vedeva l'ora di tornarsene qui, dove anche i sassi sembravano aspettarlo...

Ansante per la salita, ti fermi sulla piazza per riposare e guardi il panorama. Il tuo sguardo spazia nel verde del grano, nel giallo delle ginestre, nel rosso dei papaveri, nel verdegrigio degli ulivi e mai primavera ti è sembrata più bella e più diversa perché anche le rocce sembrano animarsi di colori: lo strano spiritello burlone continua a divertirsi...

Preso, ormai, da questa magia arrivai alla « Grotta Norce » (non posso antipartire niente, è tutto da vedere!).

Poi scendi giù a « Preta Tonna » e trovi il "mare", un mare senza acqua salata ma soprattutto senza inquinamento.

E' il fiume Calore che, serpeggiando tra i campi, a volte pigro e sonnolento, arriva lì, sotto il "Vecchio Mulino" e forma un grande bacino che è il "mare nostrum" dei castelvitivi (e non solo di essi!).

I salici ombreggiano le sue acque e si sporgono per seguirlo nel suo corso; il chiacchierio delle cascate, che la forma racconta, forse, all'ultima luna, la storia di bianchi bucati stesi al sole su pietre lisce ed infuocate, di "belle membra" poste nelle sue chiare, fresche e dolci acque. Ma racconta anche la storia di gente schietta, lavoratrice, sempre in attesa di interventi capaci di agevolare l'occupazione dei giovani nel loro ambiente, di ricercare quel rapporto armonico tra il vecchio e il nuovo, tra l'uomo e la natura...

A questo punto tutta la magia dello strano spiritello burlone si è scatenata, tu sei conquistato, tanto che... ti affidi alla prima margherita... sì... no... Sì...! Ritornerei!

tano, come per impregnarsi d'azzurro. E sorridono, appagati...

Il mare danza al suono della sua musica. Un intreccio di note dolci e carezzevoli, che incantano l'orecchio. Le onde si snodano con leggiadria, in passi misurati ed eleganti. Poi il ritmo muta, il suono diventa più roco, profondo, quasi doloroso. E le onde si muovono, rapide, si rincorrono, creano figure ingarbugliate. Si disperdono lungo la riva. E si chetano come alle magiche note di un flauto. E creano intarsi di merletto.

... E all'ansito profondo del mare che il mio essere vorrebbe affidare l'ansia della vita. E' alla voce cupa dell'ampia distesa che vorrebbe consegnare le brutture del quotidiano. E' nella violenza dell'acqua che vorrebbe annegare altre violenze, più terrificanti, imbattibili. Ed il mare canta e addolcisce l'affanno della mente. Ed il mare inventa favole e rinvigorisce la fantasia. Ed il mare porta le voci lontane dei sofferenti, dei derelitti ed insegna la pazienza dell'attesa. Ed il mare spande il turchino e lo smeraldo ed insurra alla speranza. E insurra di non attardarsi nella realtà, di non immiserirsi nella banalità. Al di là è la Felicità. Lì ove l'Immenso si permea di luce, ove la Sapienza non teme confronti, ove la Giustizia non viene confusa e brilla sovrana. Al di là, ove il Male è ignoto e l'Amore riscalda e impregna ogni creatura, lì è la Felicità. Così sussurrano le onde ed il cuore s'incanta ed il pensiero si rasserenava.

La spiaggia non è più deserta. Fanciulletti giocano e si rincorrono lungo la riva. Il silenzio non è più vicino. Le sdraie riprendono la loro funzione. Gli ombrelloni si aprono, pronti ad accogliere e a proteggere chiacchiere e pettegolezzi. Al largo un motoscafo turba la tranquilla distesa marina. E lascia una scia di schiuma. E interrompe ancor più la quiete.

...Ed è al sole calore vitale che affido i miei sentimenti perché li rafforzi, li rinvigorisca nei momenti di dubbio, d'incertezza, li solleciti nei momenti di inerzia e di noia. E' al suo fascino al negro che aderisce il mio essere bramoso di calde speranze, di vivaci illusioni...

Ora il mare lambisce la riva e non canta più favole di sogno, è un'anomima massa verdastria. Il cielo è soltanto un manto azzurro. Il sole dardeggia e non clargiese sorrisi alla vita. Il vento è un soffio d'aria e non più accarezza. Solite realtà d'ogni giorno. Anche io sono una realtà. Che spera. Che vuol sognare. Le barche dondolano all'incresparsi dell'onda di giada. Rombano i motoscafi. Spruzzi d'acqua

nocciola e dai biondi capelli, tu ne sei al di fuori. Gli sorrisi dal Regno dei giusti, serena, perché conosci la verità. Breve come sogno il tuo passaggio terreno. Un sogno felice? Chissà, i tuoi occhi risplendono, colmi di luce, e ci invitano alla vita, al perdono, all'amore. Ciao, Simonetta. Tu sei al di là della siepe. Oltre la barriera. Ti salutano questi fanciulli che corrono verso il mare e vi si tuffano. Da conquistatori. Ti salutano le mamme che sperano per le loro creature un avvenire ricco di benessere e di serenità.

Ti saluta il cielo, che ti culla dolcemente, cantandoti la ninnananna a te nota. Ti saluta il sole, che indora ancor più la tua chioma... Tace la campana della chiesa. Solo il vento si fa sentire. Scompiglia la quiete degli alberi e delle vie. Vaga di qua, di là. Si posa, fingendosi stanco; riprende, con soffio più tenace, il cammino. Indugia un po' sulla spiaggia. Poi ingaggia una lotta con le due nuvole che imbrattano il cielo. Le mette in fuga.

... Ed è a questo soffio che consegno i miei sogni perché li trasporti lontano. E' a questa carezza un po' rude che affido il corpo, che vi si abbandona, prostrato... Il sole risplende, sicuro. Invia messaggi di luce e di colore. Ravviva le tinte della spiaggia. Gioia coi bimbi. Sorride alle mamme. Un po' burlone fa l'occhietto ai miei pensieri e si diverte a riscaldarmi le membra.

...Ed è al sole calore vitale che affido i miei sentimenti perché li rafforzi, li rinvigorisca nei momenti di dubbio, d'incertezza, li solleciti nei momenti di inerzia e di noia. E' al suo fascino al negro che aderisce il mio essere bramoso di calde speranze, di vivaci illusioni...

Ora il mare lambisce la riva e non canta più favole di sogno, è un'anomima massa verdastria. Il cielo è soltanto un manto azzurro. Il sole dardeggia e non clargiese sorrisi alla vita. Il vento è un soffio d'aria e non più accarezza. Solite realtà d'ogni giorno. Anche io sono una realtà. Che spera. Che vuol sognare. Le barche dondolano all'incresparsi dell'onda di giada. Rombano i motoscafi. Spruzzi d'acqua

continua in sesta pag.

Arnaldo De Leo



# "I giovani e la famiglia"

di Giuseppe Albanese

## I giovani in una più grande famiglia: LA SOCIETÀ

### 2ª puntata

La famiglia per i nostri giovani durante le fasi della loro educazione è ritenuta un'isola sicura ove rifugiarsi, per riacquistare il loro equilibrio caratteriale e, come soli direi, per rifarsi dagli scoraggiamenti e dai torti subiti, dalle sconfitte morali e dagli avvenimenti che si attaccano loro addosso, nel vivere lontano da casa.

Conclusione alla quale perviene lo scrittore Luigi Santucci che, in merito alla funzione esercitata dalla famiglia sui giovani, qualche tempo fa ha tenuto a precisare: «La famiglia, con tutti i suoi anacronismi e le sue infamie è ancora una insostituibile fonte di sicurezza emotiva...».

Al che sembra concordemente ribattere il dr. Giampaolo Meucci Presidente del Tribunale dei Minorenni: «Incappaci di affrontare la vita da soli, questi giovani mettono insieme le loro debolezze. Attenti però che due debolezze non hanno mai fatto una forza...».

Un ruolo quello della famiglia nella società e nella formazione dei membri della stessa, da non sottovalutare, perciò una volontà riformatrice idonea a risanare la società deve avere il suo inizio e principio nella famiglia che da quei frutti che merita di dare.

L'Influsso dei mezzi di comunicazione di Massa (Mass Media)

Ma è bene che lo si sappia, oggi, la famiglia nella sua componente genitori, non è più la sola a incidere sulla formazione ed eredità dei giovani e dei meno giovani, le fanno temibile concorrenza tutti i grandi mezzi di informazione (Mass Media) e Mini-Media, propositi ad allargare gli orizzonti della stessa famiglia e secondo un'inchiesta condotta in questi ultimi tempi, in America essi si sono sostituiti del tutto al ruolo tutto proprio della famiglia sottraendone tutto il tempo che, tradizionalmente e sino a tutti gli anni sessanta veniva utilizzato, appunto dai genitori nell'educazione dei figli, attraverso il colloquio, il sereno e distensivo dialogo, lo scambio di opinioni di idee.

Una "rinascita" della famiglia va dunque diretta anche nel senso di farle recuperare quel suo ruolo educativo e quello spazio nell'utilizzo del tempo necessario per provvedere all'esercizio proprio delle sue funzioni secondo l'antica massima pedagogica che è l'animo umano non è un vaso da riempire, ma una fucina da accendere.

Un obiettivo altissimo ma raggiungibile con tanta buona volontà.

Questo costituisce un dato di fatto irrefutabile e da tenere presente in un'ottica nuova e del tutto inedita del problema dei rapporti famiglia-giovani e torna a proposito ricordare, per l'occasione, ne quella giovane protagonista: «Addio» di quel grande "revival" americano che rimane "Paper Moon" dalle cui scene deduciamo quella partecipazione della ragazza alla vita sociale della Nazione, a mezzo appunto l'ascolto della radio, che in quegli anni annoverava quei famosi discorsi di «Al caminotto» del Presidente Roosevelt che contribuirono a creare la leggenda del New-Deal.

Più che dai genitori la giovane interprete del film americano apprende da se stessa e dalla radio quella che era la vita americana dell'epoca, se ne forma un

suo giudizio, commenta quelle decisioni del Presidente o le approva, tutto ciò senza venir condizionata dai genitori.

Un dato certo oggi è che quell'immagine della famiglia che si rinnova nel suo giorno, di sera o di pomeriggio, per darsi e commentare i fatti del giorno, senza l'intermissione di eventi e fattori esterni quali i Mass-Media è sparita per sempre.

Vediamo, al tempo presente, i componenti della famiglia durante il tempo da passare in casa, ognuno rinchiuso nel suo guscio di desideri o aspirazioni insoddisfatte, magari in un ambiente isolato dal gruppo familiare, chi nello studio, chi nella propria cameretta, chi nel soggiorno seduti davanti ai televisori, che disturbano e ciascuno vive come su di un'isola circondata da un oceano di incomprendimenti, di nevrosi, di malignità, di disprezzi, di cattive intenzioni, di furori, tanto che il ragionamento dei componenti della famiglia parafasando una espressione di Hermann Hesse: «La vita, più tardi si incanicherà...» di domare l'ardente ragazzo, e dopo parecchie stravaganze e parecchi altri errori Heilner, se non un eroe, diventò almeno un uomo...».

Come dire: «E l'abbiamo messa tutta per la educazione dei nostri giovani figli, ma la vita dovrà fare il resto, sicuramente competerà loro, non opera facendoli maturare responsabilmente.

In questa nostra società così avviluppata da una grande crisi di valori umani e morali, nella quale è estremamente arduo ritrovare un modello di cultura e di civiltà idonee per tutte le stagioni, ci accorgiamo che i nostri giovani fuori o dentro la loro famiglia soffrono di una solitudine estrema ed avvertono, come nessuno, la paura del silenzio; non per niente si ritrovano, spesso volte, inconsapevolmente al televisore o un registratore acceso e rinvigoriscono la loro attenzione, così facendo, alle immagini o ai sogni, avvertendo la necessità di là dei contingenti affetti familiari e del reddito psichico, di una Terza Cultura, ben viva ed operante, quella co-

nfronti che possono anche prolungare o meno la durata dell'adolescenza, prima di farla pervenire alla sua socializzazione ed a quell'indipendenza o vero e proprio distacco dallo sfondo familiare.

In queste fasi tutt'altro che statiche che hanno tutta la dinamicità degli eventi nel loro divenire si inserisce tra genitori e figli ed in conseguenza del rifiuto dei modelli generazionali quello tra generazioni che ha assunto, per il passato, degli aspetti per davvero drammatici fuori di tempesta.

L'ingresso dei giovani nella nostra società adulta la creata da infinite contraddizioni diventa, a volte problematica, esso è conduttore di ansia, in quanto sono i giovani stessi ad accorgersi che l'attuale società risponde male ai loro bisogni relegandoli, il più delle volte, ad un ruolo di secondo piano o per lo meno di non protagonisti.

Si abbia o meno una famiglia, marxista e cristiana che sia, tradizionale e anarchica, un fatto rimane certo ed è che la famiglia non può disattendere le aspettative dei giovani figli con l'adempiere alle sue funzioni sia di natura psicologica che socializzante e ciò deve avvenire attraverso le fasi di un'attività turistica.

L'operatore turistico che agisce basandosi sull'intuito e su capacità personali è ormai fuori tempo, perché la situazione altamente competitiva ed il dinamismo ambientale impongono all'albergo di affrontare i problemi in maniera sistematica.

Giunge a proposito, nella sua scottante attualità, la espressione latina posta sulla labbra di alcuni giovani, i quali pur quando si credono di essere pervenuti all'emancipazione totale anziché, non possono non dire: «Nec tecum, nec sine te...» Essi tornano a volte imploranti nel seno familiare (quand'anche ne siano usciti battendo la porta) quando la vita ha impartito loro dure lezioni e se trovano in uno stato di autoesaltazione ritengono poter fare a meno della famiglia; in questo tragico dondolarsi tra casa e società sta tutto il dramma umano e dei nostri giovani, è come un interrogarsi attraverso il dilemma amletico dell'Essere e del non Essere, nel quale la famiglia continua a rivestire sempre quella funzione di soccorso, di appoggio psicologico e morale per davvero insostituibile, per lo meno sino a quando, non si commette per somma iattura ed irrimediabilmente, un qualche reato ed in conseguenza del quale l'aspirante ritorno in famiglia diventa impossibile; ma allora le cause dell'evento sono quasi sempre scritte alla famiglia che non ha saputo o non ha voluto o ha peccato di omissioni o di autoritarismo o di eccessiva permissivismo peggio che se si fosse vissuti «senza famiglia».

La fine si scopre che il passaggio dei nostri giovani da situazioni di dipendenza affettiva dalla famiglia alla maturità biologica ed alla maturità sociale avviene attraverso stadi importanti, nei confronti dei quali non incidono solo ed unicamente i comportamenti dei genitori o le loro regole di vita quotidiana ma diversi altri fattori non meno determinanti.

Nec tecum, nec sine te... Alla fine si scopre che il passaggio dei nostri giovani da situazioni di dipendenza affettiva dalla famiglia alla maturità biologica ed alla maturità sociale avviene attraverso stadi importanti, nei confronti dei quali non incidono solo ed unicamente i comportamenti dei genitori o le loro regole di vita quotidiana ma diversi altri fattori non meno determinanti.

La fine si scopre che il passaggio dei nostri giovani da situazioni di dipendenza affettiva dalla famiglia alla maturità biologica ed alla maturità sociale avviene attraverso stadi importanti, nei confronti dei quali non incidono solo ed unicamente i comportamenti dei genitori o le loro regole di vita quotidiana ma diversi altri fattori non meno determinanti.

La famiglia e la Scienza.

Nella condizione appunto di solitudine ed insicurezza i nostri giovani hanno bisogno di avvicinare altri giovani e quegli stessi familiari che sappiano capirli arricchirli di informazioni, liberarli da pregiudizi, per orientarli verso un futuro in cui predomini quell'aspirazione, tale giusto equilibrio tra gli altri» ed i giovani, nell'ambito di quella Comunità più vasta di quella familiare che è quella umana.

Ma la famiglia in men che non si dica, in questi ultimi decenni, ha subito trasformazioni profonde passando attraverso tappe significative dalla famiglia patriarcale a quella di tipo agricolo, portata al sacrificio ed al risparmio, alla famiglia dominata dall'etica del lavoro, alla famiglia consumistica che, risente della conflittualità della società e nel ripiegamento su se stessa diventa nucleare con conseguente "perdita di funzioni".

Ma anche, la Scienza Moderna, come quanto Potere accanto a quello Esecutivo, Legislativo, Giudiziario, con i suoi caratteri che hanno una portata filosofica, incide massicciamente e profondamente su tutta la nostra vita quotidiana di adulti e di giovani, informando il nostro lavoro, condizionando, trasformando i principi informativi dell'andamento familiare e della stessa educazione dei giovani, in quanto si inserisce nel contesto familiare da padrona, ritrovando infine, in quell'alienante solitudine dei nostri giovani il terreno più fertile per germogliare ed essere accolta per lo meno come appuntamento quotidiano ed in seno alla stessa famiglia.

Abbbonatevi a: IL PUNGOLO

Festa popolare ad Avellino

Nell'ASCOM di Salerno

Il Consiglio Direttivo dell'ASCOM. Associazione Generale del Commercio e del Turismo della Provincia di Salerno - nella riunione del 29.7.82 ha eletto la nuova Giunta Esecutiva che risulta così composta: Renato Cavaliere, Presidente; Pasquale Bianco, Tobia Fusco, Vincenzo Mirra, Vicepresidenti; Vincenzo Arpaia, Vincenzo Maffei, Giuseppe Martino, Gennaro Petta, Ernesto Saturno, componenti.

La parte del consiglio anche il dott. Giuseppe D'Andrea, Presidente dei Commercialisti di Cava. \* \* \* Renato Cavaliere trentacinque anni, un decennio di attività nel mondo sindacale. Membro di giunta dell'Associazione Commercialisti, poi Vicepresidente - Presidente del CAPAC-SALERNO, un Centro di formazione professionale sorto per volontà delle categorie interes-

Sotto l'égida del comandante della Legione Carabinieri di Salerno Col. Luigi COPPOLA si è avuto un lungo e ricco ciclo di manifestazioni culturali. Manifestazioni che tutte, sia rassegne, "recital" che conferenze-dibattiti hanno assunto i caratteri di veri e propri incontri culturali.

La tematica è stata della più varia ed è del vasto interesse e ha abbracciato di volta in volta gli aspetti più salienti, lineari, essenziali della cultura contemporanea.

Un'iniziativa questa encomiabile dovuta all'alta personalità eclettica del Comandante che tenendo ben presente l'esigenza della formazione culturale dei quadri dell'Arma non l'ha disgiunta da una pari esigenza di socialità nella realtà attuale e di rapporto con il reale anche attraverso un pubblico partecipante qualificato e soprattutto non strettamente settario.

Una iniziativa, quindi, che ha riscosso il compiacimento e il consenso di quanti vi hanno preso parte.

L'intero ciclo di manifestazioni che si è concluso con la superba e solenne cerimonia celebrativa del 168° anniversario della fondazione dell'Arma, svoltasi il 5 giugno 1982 al Lido del Carabiniere, ha avuto inizio il 13 giugno 1981 con la conferenza: «Terrorismo in Italia, presente e futuro» tenuta dal dott. Giovanni Volpe, Giudice istruttore al tribunale di Salerno.

E' seguita il 23 settembre 1981 l'inaugurazione con relativa premiazione di una folto rassegna di arti figurative riservata ai militari di questo comando, agli appartenenti alle Forze Armate del Presidio e ai Corpi civili dello Stato della città di Salerno. Rassegna che prescindendo dai valori artistici dei lavori dei partecipanti, peraltro validi e consistenti, si è imposta per il comune denominatore: la bellezza delle opere e la passione per la pittura dei loro autori.

Il 14 novembre 1981 per la conferenza: «Viaggio di studio in Norvegia e Finlandia» ha parlato il compianto prof. Pietro BORRARO direttore della biblioteca provinciale, strappato crudelmente alla vita da un tragico destino proprio da qualche settimana.

Il 18 dicembre 1981 il dott. Alberto Apostolico, incaricato alla facoltà di scienze dell'informazione dell'Università di Salerno, ha esposto come argomento della sua conferenza il tema: «Strutture e limiti del calcolo matematico», avvicinando il pubblico presente in sala, attraverso una chiarissima esposizione, al concetto di ciò che riguarderà l'uomo di domani sempre più da vicino: la rivoluzione telematica per una società sempre più tecnologica.

Il 14 gennaio 1982 il prof. Vincenzo Buonocore, Rettore dell'Università di Salerno, ha tenuto la conferenza: «Università e territorio» puntualizzando sul lato più negativo del rapporto università-città nel senso della sua carenza se non assenza del tutto. Sottolineando cioè come mentre l'università, dei suoi studi di Salerno sia protesa sempre più ad adempiere ai compiti che le vengono chiesti, sia ben poco se non nulla ciò che gli enti locali sono in grado di offrire: un inserimento dell'università di Salerno nel territorio per ciò alquanto difficile e problematico.

Il 23 gennaio 1982, con felice intuizione da parte del Comandante Col. Luigi COPPOLA, della stagione parteciperanno felicemente felici e stive vivendo la poesia a tutti i livelli generazionali, c'è stato il ricco ed interessante "Recital" del poeta prof. Carmine MANZÌ, Presidente dell'Accademia di "Pactum". Grande consenso del folto pubblico presente in sala sia al Poeta, sia all'artista bolognese Ruth Cadenas, che ha interpretato e recitato in modo del tutto personale, anche se ben lontano dai consueti modelli italiani di recitazione, le liriche del Poeta Manzoni e sia al valentissimo Maestro Deidda che con le sue esecuzioni musicali pianistiche ha conferito all'intera serata una nota altamente artistica.

Tutti gli allievi, infatti, si sono ideati al II Anno sia coloro che hanno conseguito la qualifica e 19 i cuochi. Dunque i corsi registrano una buona frequenza e, al di sopra di ogni felice aspettativa, perseguono ottimi risultati.

Tutti gli allievi, infatti, si sono ideati al II Anno sia coloro che hanno conseguito la qualifica e 19 i cuochi. Dunque i corsi registrano una buona frequenza e, al di sopra di ogni felice aspettativa, perseguono ottimi risultati.

Tutti gli allievi, infatti, si sono ideati al II Anno sia coloro che hanno conseguito la qualifica e 19 i cuochi. Dunque i corsi registrano una buona frequenza e, al di sopra di ogni felice aspettativa, perseguono ottimi risultati.

La tematica è stata della più varia ed è del vasto interesse e ha abbracciato di volta in volta gli aspetti più salienti, lineari, essenziali della cultura contemporanea.

Un'iniziativa questa encomiabile dovuta all'alta personalità eclettica del Comandante che tenendo ben presente l'esigenza della formazione culturale dei quadri dell'Arma non l'ha disgiunta da una pari esigenza di socialità nella realtà attuale e di rapporto con il reale anche attraverso un pubblico partecipante qualificato e soprattutto non strettamente settario.

Una iniziativa, quindi, che ha riscosso il compiacimento e il consenso di quanti vi hanno preso parte.

L'intero ciclo di manifestazioni che si è concluso con la superba e solenne cerimonia celebrativa del 168° anniversario della fondazione dell'Arma, svoltasi il 5 giugno 1982 al Lido del Carabiniere, ha avuto inizio il 13 giugno 1981 con la conferenza: «Terrorismo in Italia, presente e futuro» tenuta dal dott. Giovanni Volpe, Giudice istruttore al tribunale di Salerno.

E' seguita il 23 settembre 1981 l'inaugurazione con relativa premiazione di una folto rassegna di arti figurative riservata ai militari di questo comando, agli appartenenti alle Forze Armate del Presidio e ai Corpi civili dello Stato della città di Salerno. Rassegna che prescindendo dai valori artistici dei lavori dei partecipanti, peraltro validi e consistenti, si è imposta per il comune denominatore: la bellezza delle opere e la passione per la pittura dei loro autori.

Il 14 novembre 1981 per la conferenza: «Viaggio di studio in Norvegia e Finlandia» ha parlato il compianto prof. Pietro BORRARO direttore della biblioteca provinciale, strappato crudelmente alla vita da un tragico destino proprio da qualche settimana.

Il 18 dicembre 1981 il dott. Alberto Apostolico, incaricato alla facoltà di scienze dell'informazione dell'Università di Salerno, ha esposto come argomento della sua conferenza il tema: «Strutture e limiti del calcolo matematico», avvicinando il pubblico presente in sala, attraverso una chiarissima esposizione, al concetto di ciò che riguarderà l'uomo di domani sempre più da vicino: la rivoluzione telematica per una società sempre più tecnologica.

Il 14 gennaio 1982 il prof. Vincenzo Buonocore, Rettore dell'Università di Salerno, ha tenuto la conferenza: «Università e territorio» puntualizzando sul lato più negativo del rapporto università-città nel senso della sua carenza se non assenza del tutto. Sottolineando cioè come mentre l'università, dei suoi studi di Salerno sia protesa sempre più ad adempiere ai compiti che le vengono chiesti, sia ben poco se non nulla ciò che gli enti locali sono in grado di offrire: un inserimento dell'università di Salerno nel territorio per ciò alquanto difficile e problematico.

Il 23 gennaio 1982, con felice intuizione da parte del Comandante Col. Luigi COPPOLA, della stagione parteciperanno felicemente felici e stive vivendo la poesia a tutti i livelli generazionali, c'è stato il ricco ed interessante "Recital" del poeta prof. Carmine MANZÌ, Presidente dell'Accademia di "Pactum". Grande consenso del folto pubblico presente in sala sia al Poeta, sia all'artista bolognese Ruth Cadenas, che ha interpretato e recitato in modo del tutto personale, anche se ben lontano dai consueti modelli italiani di recitazione, le liriche del Poeta Manzoni e sia al valentissimo Maestro Deidda che con le sue esecuzioni musicali pianistiche ha conferito all'intera serata una nota altamente artistica.

Tutti gli allievi, infatti, si sono ideati al II Anno sia coloro che hanno conseguito la qualifica e 19 i cuochi. Dunque i corsi registrano una buona frequenza e, al di sopra di ogni felice aspettativa, perseguono ottimi risultati.

Tutti gli allievi, infatti, si sono ideati al II Anno sia coloro che hanno conseguito la qualifica e 19 i cuochi. Dunque i corsi registrano una buona frequenza e, al di sopra di ogni felice aspettativa, perseguono ottimi risultati.

Ancora un "Recital" di poesie è stato tenuto il 12 febbraio 1982 dal Poeta Mario ONORATO che ha presentato il suo recente volume di liriche in vernacolo: *Salerno scrive 'a Napule*.

Il pubblico ha vivamente applaudito questo Poeta che con i suoi versi in vernacolo, lo dà vita a delle vere e proprie scenette coloratissime di vita vissuta della nostra gente.

Consenso del pubblico anche al pittore Arnaldo MAZZONI che nel corso di questa manifestazione artistico-culturale ha fatto dono al Comando di Salerno di una sua opera, olio su tela, per la instancabile, meritoria opera di soccorso che gli appartenenti a quest'Arma hanno prodigato alle popolazioni così duramente colpite dal sisma del 23 novembre 1980.

L'opera del Mazzoni attraverso un espressivo realismo stilistico e cromatico ha voluto immortalare su tela proprio questa prodigiosa opera di soccorso dei Carabinieri in un contesto quanto mai drammatico e denso d'incognite per la stessa vita dei soccorritori.

Il 26 marzo 1982 con una dottissima conferenza medico-scientifica ha parlato il prof. Mario SARRO, primario chirurgo, sul tema: *Li-pidi e aterosclerosi* di vasto interesse e attualità.

Il 16 aprile 1982 il dott. Aldo ARCURI, Questore di Salerno, ha tenuto la conferenza sul tema: *La riforma della Polizia*, sottolineando con brillante chiarezza i lati positivi predominanti di questa riforma strettamente rispondenti alle esigenze dell'attuale società e quelli che mostrano di dover maturare attraverso il tempo per qualche innata carenza.

Il 27 aprile 1982 il dr. Giovanni VOLPE, Giudice istruttore del Tribunale di Salerno, ha tenuto la conferenza sul tema: *Mafia, camorra e criminalità*. Interessantissima conferenza oltre che per lo scottante argomento, per la fredda analisi tecnica che ne ha fatto il brillante oratore. Un'analisi di un fenomeno negativo di portata nazionale con connotati del tutto nuovi e sempre più minacciosi, un pericolo che investe l'intera nazione, una forza che da "contropotere" di ieri rischia di diventare un "potere" capace di superare anche quello dello Stato e delle Istituzioni.

Il 19 maggio 1982 ha parlato il Comandante della Legione Col. Luigi COPPOLA sul tema: *La figura del comandante di stazione nell'ordinamento dell'Arma*.

L'interessante conferenza brillantemente tenuta dall'illustre oratore è stata seguita con vivo interesse del pubblico presente.

Il 27 maggio 1982 altra conferenza tenuta dal prof. Ernesto FAILLA, Docente di Neuropsichiatria dell'Università di Napoli e Direttore dell'Ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore sul tema: *La droga: un dramma come, perché e che fare*.

continua in sesta pag.

## La professionalità degli addetti al settore turistico

La professionalità degli addetti al settore turistico è certamente uno degli elementi indispensabili per dare la giusta carica di competitività al nostro "prodotto" che di per sé è dotato di tutti quegli elementi naturali, storici e culturali che costituiscono attrazione per ogni località turistica.

L'operatore turistico che agisce basandosi sull'intuito e su capacità personali è ormai fuori tempo, perché la situazione altamente competitiva ed il dinamismo ambientale impongono all'albergo di affrontare i problemi in maniera sistematica.

## Festa popolare ad Avellino

Come è già avvenuto l'anno scorso, anche quest'anno si svolgerà ad Avellino una festa popolare, organizzata dal Movimento Popolare presente nel Centro Irpino. Il tema conduttore che animerà i due giorni, 11 e 12 settembre, sarà «La dignità dell'uomo nel suo lavoro», un tema che è pilastro fondamentale del vivere civile nella nostra società, dove spesso si diventa dei robot senza dati che non danno un minimo senso al perché delle azioni.

Saranno, inoltre, allestite mostre su Virgilio, sul Duomo di Avellino, sull'arte paleocristiana. Sulla Polonia, nonché stands sull'artigianato, lo locale.

Tra i vari momenti, in cui si articolerà la festa, segnaliamo:

«Il concerto sul tema del Lavoro con il Prefetto di Avellino, Summa della CISL e Meroni della MP (11 settembre ore 17.30);

«Lo spettacolo con il gruppo «Tetragono» di Salerno (11 sett. ore 21.00)

«Il concerto con un gruppo di Solidarnosc (12 sett. ore 10.30)

«Lo spettacolo offerto da «Li Ciaravoli» di Torre del Greco (12 sett. ore 21.00).

E' un appuntamento da non perdersi perché può essere un momento di grande riflessione.

G.D.D.

**l'Hotel Victoria**  
RISTORANTE  
**MAIORINO**

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI  
E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

**CAVA DE' TIRRENI**  
Tel. 84 10 64



# Un pò di tutto... un pò per tutti

## Una lettera

dell'Avv. Salsano...

Alla nostra presa di posizione in favore dell'avv. Enrico Salsano Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava ingiustamente ed inopportuno ingiuriato dal Sindaco di Cava dei Tirreni avvocato Angrisani in una sua intervista ad un periodico salernitano, l'avv. Salsano dando prova ancora una volta del suo galantismo ha voluto, per sua bontà, farci pervenire la seguente lettera per la quale e per le espressioni usate per il nostro direttore gli esprimiamo pubblicamente il nostro affettuoso "grazie".

Caro avvocato, mi riferisco all'articolo «Un pò di tutto... un pò per tutti...» del n. 11 del Pungolo del 16 corrente e Le porgo i più vivi ringraziamenti per le ferme espressioni di apprezzamento sul mio operato e su quello del dr. Senatore.

Sono da sempre abituato a continuare per la strada della correttezza, della buona fede e del diritto, incurante degli attacchi che possono provenire da chiesucce per qualsiasi motivo e senza cadere in inutili e sterili polemiche.

Ma, i Suoi apprezzamenti e le Sue lusinghiere valutazioni riempiono il mio animo di intima soddisfazione giacché provengono dal giornale da Lei diretto e da una persona come Lei che oltre ad una innata dritta morale e ad un profondo senso di giustizia, ha fatto dell'amore per la propria Città e delle sue fortune una ragione di vita.

Con viva cordialità,  
Enrico Salsano

## ... e una del Dott. Senatore

Caro Direttore, debbo pubblicamente renderci il mio più vivo ringraziamento per aver voi speso molte parole belle e ponderate contro a difesa della mia dignità di uomo e di lavoratore al servizio della nostra città.

Mi riferisco al "pezzo" con il quale avete rintuzzato le parole offensive a me indirizzate dal Sindaco, attraverso le righe di un periodico salernitano. Nel rinnovarvi pubblicamente i sentimenti di stima, affetto e devozione e nel ringraziarvi per aver speso più di una lancia a mio favore, mi corre l'obbligo di farvi sapere che nel corso dei lavori del consiglio dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni del 24 agosto u.s., il Sindaco, presente ai lavori, in quanto Consigliere di diritto del predetto Ente, ha decisamente e sdegnosamente smentito di aver mai concesso un'intervista al giornale «La

Città» ed a collaboratori di quella testata e, conseguentemente, di aver mai profuso al mio indirizzo i giudizi e le parole che in me hanno suscitato amarezza ed in voi, e, per fortuna, in tanti altri cittadini come voi, stizza e risentimento.

Ringraziandovi ancora una volta, vi prego di accogliere la mia riconoscenza.

Vostro  
Raffaele Senatore  
direttore Az. Sogg. - Cava

**Le strade di Cava autentiche boscarecce**

Ma esistono al Comune di Cava Sindaco ed assessori? E' questa la domanda che i cittadini ci rivolgono quando camminando per tutte le strade della città osservano che tanta erba è cresciuta sui muri sì da trasformare in qualche punto, per la crescita addirittura di alberelli in autentiche boscarecce.

E dire che sindaco ed assessori sono pagati per fare niente? certo, ma quelli di mantenere pulita la città. A chi si aspetta per rimuovere l'erba che nemmeno il sole di agosto è riuscito a fare apparire?

E a proposito di pulizia dobbiamo anche rilevare la sporcizia in cui versano i portici del corso Umberto I. Quella schifezza autistica di mattonelle, verde e bianche, che ci ricordano il centro sinistrato di tanti anni fa sono divenute nere per lo sporco. Per la verità nelle grandi occasioni una lavatina pure si fa: videro l'acqua nel mese di maggio quando transitò per Cava il Giro d'Italia; qualche altro secchio di acqua è stato versato nei giorni scorsi quando al Comune si è saputo che era in corso di svolgimento a Cava il torneo internazionale di tennis.

Ora quelle miserie mattonelle, brutte più brutte di tutte le bruttezze della terra, lasciate scartate di qualche foratura a latrine di stazioni ferroviarie di infimo ordine dovranno attendere qualche altro anno per ottenere un pò di acqua.

**Che vergogna! i giardini pubblici sempre più abbandonati**

A costo di essere tacciati per monotoni ritorniamo sulla grave situazione in cui versano tutti i giardini pubblici della città per i quali il Comune ha stanziato in bilancio, circa 200 milioni di lire ma che non spende destinato ad altro tale somma.

Lo stato di pauroso abbandono in cui versano i giardini pubblici di Viale Crispi, di Corso Principe Amedeo ed altri posti ove esistono delle aiuole che andrebbero sistemate è solamente pavoroso. La villa Comunale è diventata di giorno campo sportivo, di sera un postubolo ove coppie si abbandonano, sotto gli occhi della gente ad ogni indecorosa manifestazione non esclusa quella della... punteria.

A nome di alcuni cittadini amanti della città perché cavasi autentiche e non merce di importazione è stato proposto al Sindaco e alla Giunta Comunale di voler affidare al nostro giornale l'onere della sistemazione dei giardini pubblici dovendo il Comune solo mettere a disposizione i mezzi e il personale necessario.

A tutti oggi il Comune non ha risposto e pensiamo che mai risponderà ad una proposta che è quanto mai seria e la serietà oggi non è di moda nelle pubbliche amministrazioni in generale.

E a proposito dei giardini pubblici sarebbe interessante conoscere se esistono ancora degli apoditi vivi comunali e che fine fanno le piante prodotte perché di esse non vi è traccia nei giardini pubblici e proprio non vorremmo che esse fossero destinate alla manutenzione di ville private.

**I bruciatori continuano a non bruciare**

I bruciatori per i rifiuti che costano al Comune centinaia di milioni di lire ed installati uno nei pressi del cimitero e un altro in frazione S. Lucia continuano a non funzionare e nessuno prende una iniziativa per rimetterli in sesto.

Evidentemente essi sono stati già destinati a testimoniare per i posteri l'insuccesso delle attività degli amministratori comunali di tutt'una epoca tanto triste per la storia della nostra città dal 1947 in poi.

Frattanto i rifiuti con la spesa di altrettanto milioni vanno a cominciare un grosso terreno di proprietà Ferrara in frazione S. Pietro ove i più abitanti sono ammorbitati dal fetore dei rifiuti quando questi vengono bruciati all'aria aperta.

Gradiremo conoscere sulla faccenda la parola dell'Ufficio Sanitario Interinale dott. Mario Esposito, che conosciamo come funzionario oltre che preparato anche energico e capace di mettere le mani in una situazione del genere a meno che non vi sia chi, invitandolo, allaccia qualche idonea iniziativa.

**Che succede per le cooperative?**

Circolano le voci più impensate su autentiche intralazzi che s'intrecciano nell'ambito delle cooperative.

Tutti ne parlano ma nessuno sa dare un elemento preciso e probante. Pare che l'intrallazzo consisterebbe nel fatto che gente priva di titoli per entrare in cooperative edilizie vi entrano egualmente e versano una loro modesta quota.

Quando poi si avvicina l'epoca di finalizzare la procedura l'ineffabile presta, nome esce dalla cooperativa e vende il proprio posto realizzando notevoli guadagni.

E' vero, non è vero? Solo il nostro Iddio lo sa. Ma se si dovesse giudicare dal sistema di vita di alcuni individui «specializzati» in codette, per quanto si racconta potrebbe essere vero. Uno sguardo alla faccenda da parte degli organi della magistratura non guasterebbe e lo schifo potrebbe cessare.

**Sette vigili ed il Comandante per Ordinale Vanoni**

E' noto che i servizi del Corso Pubblico non funzionano perché — dicono — i vigili mancano: il pomeriggio di corso Umberto e la Piazza Duomo si trasformano. I cittadini restano quindi in balia di un'accecchiata di autentiche delinquenti che oltre tutto mettono a repentaglio l'incolumità dei cittadini.

Pensavamo a ciò se or

## Lauree

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovane Michele Della Corte dell'amico Felice e della sig.ra Teresa Avagliano si è brillantemente laureato in Sociologia presso l'Università di Napoli discutendo la tesi su «Crisi Sociale e origine della società nella teoria del Carlsma». Per la brillante esposizione della tesi il Della Corte ha ottenuto il massimo dei voti (110 e lode) e il plauso della commissione e del relatore prof. Gioacchino Greco.

Al neo dott. Michele Della Corte che porta il nome prestigioso del suo illustre padre che scomparso tanto prematuramente fu un onesto e probato cittadino valoroso, docente universitario e amministratore del nostro Comune inviamo le più vive felicitazioni e cordialissimi auguri estensibili ai suoi genitori.

Con eguale compiacimento segnaliamo la laurea in Architettura conseguita anche al massimo dei voti, presso l'Università di Napoli dalla giovanissima Mariella Grippone dell'ing. Mario e della signora Elena Violante.

La tesi sul «Centro polifunzionale per la città di Sa-

lerno sull'area attualmente occupata dal cementificio» è stata vivamente elogiata dal relatore prof. arch. Alberto Cuomo.

Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri cordialissimi, mi estensibili ai suoi felici genitori.

**LUTTI**

In veneranda età si è spento il N.H. Eugenio Tenneriello, decano del commercio cavese, titolare della più antica ed attrezzata «Cattolera» della nostra città.

Don Eugenio Tenneriello, gentiluomo di vecchio stampo era benvenuto e stimato da tutti i cittadini per le sue doti di probità e di galantismo. Alla famiglia e particolarmente ai figliuoli che ne tramandano la brillante attività commerciale giungano le nostre vive condoglianze.

\*\*\*

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, in Salerno ove da circa mezzo secolo esercitava con somma dedizione l'Arte di Esculapio, il dr. Matteo D'Ursi, Medico Chirurgo specialista in malattie dei bambini.

Il compianto dr. Matteo D'Ursi si dedicava ai suoi affezionati clienti disinteressatamente e con tutta quella dedizione che oggi sembra, purtroppo, mancare nell'esercizio dell'Arte medica a causa di tanti che hanno voluto bandire la parola Misericordia dalla loro attività.

Il dr. D'Ursi era un pò il medico dei poveri e dei bisognosi e tutti coloro che si rivolgevano a Lui per aiuto o consiglio o conforto morale e sono stati costoro che lo hanno pianto, addolorati per la immatura scomparsa del loro benefattore.

Ai parenti tutti, ai nipoti esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

\*\*\*

Nel pieno vigore della sua maturità si è serenamente spento nella nostra città un caro amico e valoroso medico-chirurgo: il dottor PIETRO DE LUCCIA.

Giunto a Cava molti anni or sono dalla sua Sessa Cilento il dott. De Luccia si circondò a Cava di tante amicizie e simpatie che affondarono le loro radici nel riconoscimento di uno spiccatore professionale, di un senso innato di signorilità e di galantismo.

Alla memoria del caro amico scomparso a nome di tanti cavesi che ne apprezzarono il senso dignitoso col quale si inserì per tanti anni nella vita della nostra città inviamo un mesto pensiero di rimpianto per la sua dipartita tanto prematura mentre porgiamo al figliuolo Salvatore, alle sorelle e ai congiunti tutti le più vive condoglianze.

**Anniversario**

Col cordoglio del giorno del trapasso ricordiamo la nobile figura dell'avv. VINCENZO MASCOLO tra i più illustri del foro salernitano nel 7° anniversario della scomparsa e porgiamo alla vedova e ai figli avv. Luigi, avv. Marcello e Ada la nostra affettuosa solidarietà nel ricordo del caro scomparso.

**VENDESI**

A CAVA DEI TIRRENI appartamento alla Piazza Vittorio Emanuele II n. 10, IV piano (occupato). Telefono (089) 463460-466336.

## Nozze DELLE FEMINE - INFRANZI



Con una grande gioia e con lo splendore della loro giovane età, si sono uniti in matrimonio Felice Della Femine e Raffaella Infranzi, figliuoli rispettivamente del dott. Antonio Della Femine, Dirigente bancario, e signora Elia Linguini, e del prof. Arturo Infranzi primario chirurgo del nostro ospedale, e signora Sava Cassano.

Il rito è stato celebrato nella Cattedrale dell'Abbazia dei Benedettini, ed è stato officiato dal rev. monsignor abate e vescovo Michele Marra. Alla cerimonia religiosa ha fatto seguito un ricevimento all'Hotel Scapolatiello dove gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici.

Ai giovani sposi in luna di miele nelle bellissime isole delle Canarie gli auguri più fervidi della nostra Redazione.

\*\*\*

**Nozze**

Il dott. Francesco D'Amore, stimato funzionario di retto del Ministero delle Finanze e la dott. Maria Rosaria Iuliano hanno coronato il loro sogno d'amore nella Chiesa del Sacro Cuore.

**Ringraziamento**

Mario, Rosaura, Giovanni BORRARO ai parenti, agli amici ed a tutte le persone gentili che furono ad essi vicini nel dolore immenso per la tragica scomparsa dei loro cari genitori Pietro ed Adalgisa e della loro dolce sorella Argentina, perita con il fidanzato Giovanni Striano, dicono il loro vivo e cordialissimo grazie.

Nel giorno sessagesimo.

**Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione**

Telef. 466336

**AGIP**

Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

**Enrico De Angelis**

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO

**VECCHIA FORNACE**

SULLA

Panoramica Corpo di Cava metri 600 s/m

**Cucina all'antica**

Pizzeria - Bracc

Telefono 461217

**L'HOTEL Scapolatiello**

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 46084

**Condizionamento**

**Riscaldamento**

**Ventilazione**

**SABATINO & MANNARA**

S. n. c.

Economia di combustibile

Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica

chiamate 844682

Via Vitt. Veneto, 53/55

CAVA DEI TIRRENI

**CAVA DE' TIRRENI**

Zona Ferrovia - Vicinanza INAM

**fittansi**

ampi locali complessivi mq. 80 circa

uso commerciale ant. professionale

Per informazioni

telefonare al 089/465330 (ore 21,00

oppure al 089/464546 (ore pasti)

**A LAURA DI PAESTUM**

A POCHI METRI DALL'HOTEL SCHUMAN IN UN PARCO PINETATO GRAZIOSA VILLA

NON ABUSIVA. 5 AMPI AMBIENTI CON DOPPI SERVIZI, GRANDE PORTICATO, DISTANZA MARE 150 MT. COMPLETAMENTE ARREDATA — CON TELEFONO

RIVOLGERSI: NOTAIO ANTONIO D'URSI, Viale Marconi, Parco Beethoven - Cava dei Tirreni (Sa)

Telefono: 089 464804 - oppure 089 466430



L'ANGOLO DELLO SPORT

# LA CAVESE ESISTE COME COMPLESSO

Incredibile, la Fiorentina, costretta al pareggio in casa dalla CAVESE, rischia di essere eliminata dalla Coppa!

Suppergiù con questo titolo un articolo apparso sulla Gazzetta dello Sport commenta lo svolgimento della partita. Lasciamo stare la Fiorentina.

Per la Cavese, anche se di riflesso, rappresenta un giudizio di merito che stabilisce in definitiva non solo il suo comportamento lodevole ma che apre addirittura la discussione ad ogni valutazione sul nuovo inquadramento.

Quello che i tifosi cavese avevano già commentato dopo l'amichevole col Napoli e dopo le negative partite col Pisa e con la Nocera.

Ripetutamente si andava affermando (ed era la generale convinzione) che la squadra era stata costruita con giudizio, che i nuovi acquisti risultavano azzeccati, che non si aveva da temere nonostante le due consecutive sconfitte perché bisognava solamente attendere che la squadra venisse fuori dal po, le dovute registrazioni operative e tattiche.

Cosa che si verificò puntualmente.

## Alla Lebole Mestire il quadrangolare di basket del Club Univers. Cavese

Dunque la Lebole Mestire ha bisato il successo dell'anno scorso sul parquet del Club Universitario agganciandosi anche la 15ª edizione della Coppa a Bebe Rodia.

Nel corso di tre serate di basket giocato ad alti livelli la squadra mestrina ha dovuto offrire il meglio di se stessa per superare la Bar. Brindisi, la Seleco Napoli, e gli spagnoli del P.C. Barcellona.

Quest'anno, infatti, il torneo ha rivestito carattere internazionale per la partecipazione della prestigiosa squadra del Barcellona, 10 volte campione di Spagna, varie volte finalista di coppe internazionali, e ciò ha dato la possibilità al numero pubblico, il confort della presenza di tante autorità, le prodezze dei vari Santillana, Suarez, Starks ecc.

Gli organizzatori del torneo, con tale manifestazione, oltre a ricordare la memoria del caro amico Bebe, hanno inteso quest'anno ricordare il tragico evento della barbara uccisione della

L'articolista della Gazzetta dello Sport lo ha dimostrato, prendendo in esame le azioni una per una e nel rendere palese gli schemi usati come nel dare risalto ai meriti di ogni atleta.

Ne è venuto fuori un quadro convincente. La Cavese esiste innanzitutto come complesso, si esprime già a dovere nei reparti mentre, quando questo accade (quella di Sasso per esempio in difesa), può rendere assai di più quando le punte avranno trovato il passo giusto, la visione totale del gioco suggerito dai centrocampisti, e... l'inventiva necessaria sotto porta.

Certo bisogna ancora stare a vedere. Quando questo articolo apparirà la gara interna col Bologna sarà stata giocata. Qualsiasi sia stato il risultato la Cavese avrà acquistato sicuramente altri meriti. Ne siamo convinti.

Ci piace ora riportare alcune risposte di Santin ad una nostra intervista, mai pubblicate, ma assai significative. Riguardano lo scorso campionato ma venivano poste in prospettiva dell'attuale. Puntualizzano i suoi concetti sul gioco, il suo modo di lavorare, il particolare

convincimento sui mezzi che una squadra di rispetto debba possedere per essere tale.

D. In questo campionato, oltre alla Cavese, quale squadra ti è piaciuta di più?

R. Ho visto giocare un bel calcio dal Bari. E' vero che hanno giocato bene anche il Varese e il Pisa ma la cosa più interessante è più difficile penso che l'abbia e, spessa il Bari con quel suo gioco a zona anche in difesa dove si sa benissimo che nessuna squadra è in grado di fare, tranne la Roma in serie A, gioco per il quale ti vuole tanta applicazione e tanta intelligenza. Sì, il Bari ha avuto davvero tutte queste caratteristiche.

D. Quindi, da quello che ha affermato il tuo obiettivo per la Cavese è quello di giocare a zona per il prossimo campionato. Sarebbe l'ideale?

Sabato Calvanese

R. Ma, io direi di più. Forse io chiedo troppo. Io ritengo che una squadra valida debba sapere giocare in diverse maniere e non fossilizzarsi su un tipo di gioco e basta. Una vera squadra dovrebbe, durante il tempo di una gara, sapere anche cambiare il tipo di gioco.

Essere capaci di giocare a zona, capace di giocare a uomo, capace di fare la zona anche a centrocampo, capace di effettuare il pressing quando occorre: tutto questo deve poterlo fare secondo l'avversario che si trova ad affrontare e secondo la tattica da adottare. L'ideale sarebbe, e non è un'utopia, essere capaci di adottare tutti questi tipi di gioco.

La gara con la Fiorentina ne ha dato, per qualche verso, già l'impressione.

## DALL'8 AL 12 i festeggiamenti patronali

Anche quest'anno non sono tante che in città sono ancora ben visibili i segni del grave sisma del novembre 1980 e al Comune di Cava, dopo la spendita il più delle volte inutile di tanti miliardi, non si pensa affatto alla ricostruzione delle case, un apposito comitato, presieduto dal Rev. P. Don Lorenzo D'Onghia Rettore Parroco della Basilica dell'Olmo si sono organizzati i festeggiamenti in onore della Patrona di Cava Maria SS. dell'Olmo.

Diamo qui di seguito il programma dei festeggiamenti civili e religiosi ma non possiamo tacere il più vivo disappunto della popolazione per lo scempio che ancora una volta si è fatto della Piazza S. Francesco ove in un modo tanto caotico e disordinato si sono installate le solite giostrine mandando alla malora quelle che strenuamente aiuole abbandonate da tempo ma pure sempre utili.

Ma tant'è! Il Comune di Cava dove vede danaro ecc. ecc. e quando fitta il campo sportivo per spettacoli canori poco considerando dei danni che si arrecano, ecca quando si tratta di fittare Piazza S. Francesco per le giostrine.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Mercoledì 8 settembre SS. Messe dalle ore 6 alle 13.00. Ore 18: Consecrazione del nuovo altare della Madonna. Seguirà il solenne Pontificale celebrato da S. E. Rev. Mons. Ferdinando Palatucci, Arcivescovo di Amalfi e nostro amatissimo Vescovo, assistito dal Rev. mg. Capitolo Cattedrale. Ore 20 e 21 S. Messa.

Mercoledì 9 settembre SS. Messe dalle ore 6 alle 13.00. Ore 18: Consecrazione del nuovo altare della Madonna. Seguirà il solenne Pontificale celebrato da S. E. Rev. Mons. Ferdinando Palatucci, Arcivescovo di Amalfi e nostro amatissimo Vescovo, assistito dal Rev. mg. Capitolo Cattedrale. Ore 20 e 21 S. Messa.

Mercoledì 10 settembre SS. Messe dalle ore 6 alle 13.00. Ore 18: Consecrazione del nuovo altare della Madonna. Seguirà il solenne Pontificale celebrato da S. E. Rev. Mons. Ferdinando Palatucci, Arcivescovo di Amalfi e nostro amatissimo Vescovo, assistito dal Rev. mg. Capitolo Cattedrale. Ore 20 e 21 S. Messa.

Mercoledì 11 settembre SS. Messe dalle ore 6 alle 13.00. Ore 18: Consecrazione del nuovo altare della Madonna. Seguirà il solenne Pontificale celebrato da S. E. Rev. Mons. Ferdinando Palatucci, Arcivescovo di Amalfi e nostro amatissimo Vescovo, assistito dal Rev. mg. Capitolo Cattedrale. Ore 20 e 21 S. Messa.

Mercoledì 12 settembre SS. Messe dalle ore 6 alle 13.00. Ore 18: Consecrazione del nuovo altare della Madonna. Seguirà il solenne Pontificale celebrato da S. E. Rev. Mons. Ferdinando Palatucci, Arcivescovo di Amalfi e nostro amatissimo Vescovo, assistito dal Rev. mg. Capitolo Cattedrale. Ore 20 e 21 S. Messa.

9 - 10 - 11 settembre SS. Messe alle ore 7, 8, 9, 10 e 11. Ore 19: S. Rosario e S. Messa.

Domenica 12 settembre SS. Messe ore 6,30 7,30 8,15 9,45 10,30 11,15 e 12. Ore 19: S. Rosario e S. Messa celebrata da S. E. Mons. D. Michele Marra o.s.b., Abate della Venerabile Badia di Cava e chiusura dei festeggiamenti.

### PROGRAMM CIVILE

Mercoledì 8 settembre. Inizio dei festeggiamenti. Arrivo del complesso bandistico. Città di Braccigliano. Retto dal M. Caldorapoli. Il suddetto complesso sfilerà lungo le vie della città eseguendo uno scelto programma di marce.

Venerdì 10 settembre. Arrivo del grande concerto Regione Abruzzo diretto dal M. Gerardo Garofalo. Dopo il consueto giro della città dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 19,30 in poi eseguirà in piazza Duomo un scelto programma di musica lirica - sinfonica.

Sabato 11 settembre. Arrivo del rinomato concerto Città di Lecce diretto dal M. Giuseppe Chielli. Dopo il giro della città dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 19,30 in poi eseguirà in piazza Duomo un scelto programma di musica lirica - sinfonica.

Domenica 12 settembre. Chiusura dei festeggiamenti con una eccezionale serata musicale.

Le luminarie sono curate dalla ditta Raffaele e Francesco Mormile. Il palco in piazza Duomo viene allestito a cura del Comitato.

Il Comitato

### NOZZE

Bitetti - Sorrentino

Nel corso una solenne cerimonia, nella nuova Chiesa di S. Vito, il Parroco Don Giuseppe Zito ha benedetto le nozze tra l'ing. Giuseppe Bitetti di sic. Pietro e della signora Giuseppina Amelina e la giovanissima e graziosa Rag. Rosalia Sorrentino dell'avv. Mario e della signora Giuseppina Maio.

Agli sposi, ai loro genitori, ai familiari e agli invitati, si rinnovano le nostre più vive felicitazioni e cordialissimi auguri.

### Dalla Chiesa

continuazione della 1ª pag. malavita ha dichiarato guerra all'Italia e neccide senza pietà rimanendo, purtroppo il più delle volte impunito è necessario che ad atti di guerra lo Stato risponda con atti di guerra, è necessario, in una parola che sia ripristinata in Italia la pena di morte unica medicina valida per stroncare la violenza in genere, il brigatismo, il terrorismo, la mafia.

### Si è spenta

#### Mamma Lucia

continuazione della 1ª pag. manitaria non poteva passare sotto silenzio e presto la notizia varò i confini non solo di Cava, della Provincia, della Regione ma raggiunse le maggiori Capitali Esterne.

Mamma Lucia, donna di estrema umiltà, non menò mai vanto della sua grande opera di fraternità umana e rimase attenta quando intorno a lei si levò un clamore enorme: Papa Pacelli la ricevette in Vaticano e le conferì un'onorificenza Pontificia, il Cancelliere Tedesco Adenauer la volle a Bonn e le conferì la massima onorificenza tedesca, il Presidente della Repubblica Italiana le conferì la Commenda al merito della Repubblica, Papa Giovanni XXIII la volle in Vaticano e le diede il suo paterno apostolico abbraccio, il Sindaco di Roma la volle in Campidoglio e le conferì la cittadinanza onoraria della Capitale ed anche la città di Salerno egualmente la volle cittadina onoraria. Nel 1951 in Campidoglio le fu conferito la medaglia d'oro «Premio Notte di Natale» e due anni fa le venne conferito il «Premio Bontà Angelo Motta».

Allorché si recò in Germania per ricevere la gran croce tedesca al valor civile si portò dietro un cassettoncino con i resti mortali di un soldato tedesco che consegnò alla madre Tra Schafer che le ossa aveva riconosciute per quelle del figliuolo da

Profondo cordoglio e rancore ha destato a Cava la notizia che in Roma, un piccolo bimbo cavese di sei anni - Matteo Barone - gran de golia dei suoi genitori Architetto Dante e Olimpia Durante, ha trovato morte orrenda in un rogo che egli stesso inconsapevolmente aveva provocato. Recatosi a Roma con i suoi genitori ospiti di una famiglia amica il piccolo con una sua coetanea ha dato il piglio ad una bottiglia di alcool che, chi sa come, si è incendiata.

Le fiamme hanno investito il corpo del piccolo Matteo e a nulla son valsi gli sforzi e il coraggioso intervento del suo papà rimasto a sua volta gravemente ustionato nel nobilissimo tentativo di salvare il diletto figliuolo il quale, però, purtroppo, dopo due giorni di atroci sofferenze in un ospedale della Capitale si è spento tra il dolore più profondo dei genitori e degli altri congiunti mentre il padre lotta ancora tra la vita e la morte per le gravi ustioni riportate.

Per certe tragedie non vi sono parole per lenire il lancinante dolore dei genitori per cui non resta che apprimere i sentimenti di un cordoglio vivo e sincero. Il corteggio ad una cristiana rassegnazione che solo il piccolo scomparso può implorare al sommo Iddio.

### Muore bruciato un bimbo di 6 anni

Profondo cordoglio e rancore ha destato a Cava la notizia che in Roma, un piccolo bimbo cavese di sei anni - Matteo Barone - gran de golia dei suoi genitori Architetto Dante e Olimpia Durante, ha trovato morte orrenda in un rogo che egli stesso inconsapevolmente aveva provocato. Recatosi a Roma con i suoi genitori ospiti di una famiglia amica il piccolo con una sua coetanea ha dato il piglio ad una bottiglia di alcool che, chi sa come, si è incendiata.

Le fiamme hanno investito il corpo del piccolo Matteo e a nulla son valsi gli sforzi e il coraggioso intervento del suo papà rimasto a sua volta gravemente ustionato nel nobilissimo tentativo di salvare il diletto figliuolo il quale, però, purtroppo, dopo due giorni di atroci sofferenze in un ospedale della Capitale si è spento tra il dolore più profondo dei genitori e degli altri congiunti mentre il padre lotta ancora tra la vita e la morte per le gravi ustioni riportate.

Per certe tragedie non vi sono parole per lenire il lancinante dolore dei genitori per cui non resta che apprimere i sentimenti di un cordoglio vivo e sincero. Il corteggio ad una cristiana rassegnazione che solo il piccolo scomparso può implorare al sommo Iddio.

un orologio, un portasigarette e un anello d'oro che Mamma Lucia consegnò alla povera mamma del soldato "immagini con quanta commozione.

Mamma Lucia, ripetiamo, nonostante tanti onori ella rimase sempre la modesta cara donna amata e venerata da tutti e che tutti ella accoglieva con la dolce frase di "belli figli e mamma".

Ora tale cara mamma, insostituibile mamma non è più e i suoi occhi si son chiusi nel bacio del Signore che ella servì con tanta umiltà, tanta devozione, tanto inconfondibile amore.

E' stato quello di Mamma Lucia un trapasso sereno quale certamente ella nella sua grande modestia aveva sempre sognato ma il popolo di Cava è esploso in una manifestazione di cordoglio che qualcuno ha ricordato si ebbe solo nel lontano '26 quando, in concetto di santità lasciò questa vita un pio sacerdote, P. Giulio Castelli.

Allora si ebbe una vera e propria apoteosi intorno alla salma del pio sacerdote e tale apoteosi si è rinnovata il giorno 28 agosto scorso a Cava allorchando folle innumerevoli di cittadini si sono riversate per tutta la giornata nel salone di rappresentanza del Palazzo di Città trasformata in camera ardente.

E' l'apoteosi si è ripetuta nel pomeriggio dello stesso giorno allorchando migliaia di cittadini giunti anche da ogni centro della Provincia han voluto porgere il loro commosso saluto ad una così grande donna.

Il Sindaco che ha letto un messaggio di cordoglio inviato dal Presidente della Repubblica, il Console Tedesco a Napoli, il Rappresentante della NATO hanno punito sul feretro commosso parole di riconoscimento per l'alta opera umanitaria di MAMMA LUCIA e manifestando tutto il cordoglio di tante popolazioni.

Preceduta da numerose corone di fiori tra cui quelle del Governo Tedesco il fe-

reito ha percorso il Corso Umberto I tra due fitte file di popolo ed ha raggiunto la Basilica di S. Maria dell'Olmo ove il nostro Vescovo e Arcivescovo di Amalfi Mons. Ferdinando Palatucci, ha celebrato un solenne rito funebre durante il quale ha rievocato la nobile figura cristiana della cara estinta esaltando la grande opera umanitaria compiuta in favore di tanti giovani vittime dell'infame conflitto.

Allorché Mamma Lucia si recò in Germania fu invitata da Adenauer a lanciare un messaggio al popolo tedesco e al popolo di tutto il mondo, la cara vecchietta gridò con tutta forza dei suoi anni maturi «Non più guerre!».

Noi tale messaggio raccogliamo ancora oggi e lo consideriamo come il più bel testamento spirituale di una donna che è passata per questo mondo a volte tanto cattivo seminando solo bene.

Possa il sommo Iddio accoglierla accanto a Lui e darle il premio che meritano le sue grandi virtù.

Al figlio Antonio ed a tutti i suoi congiunti rinnoviamo i nostri sentimenti del più vivo cordoglio.

### Iniziative culturali del Carabinieri

continuazione della 4ª pag. Un altro tema questo della droga di scottante attualità che coinvolge tutti per il problema che non si è riusciti ancora ad affrontare nella maniera migliore perché spesso gli stessi sistemi adottati non risolvono i mali che sono alla base di questa situazione di disagio, di fuga dalla realtà, di conflitti generazionali e psicologici. Il nostro è diventato un paese ad alto consumo di droga e quindi anche ad alto traffico di droga con tutte le conseguenze possibili socio-economiche e criminali legate fra loro in una concatenazione senza fine.

A quest'ultima interessante conferenza del prof. Faila è seguita poi il 19 giugno

## Comune di Cava de' Tirreni

Variante al P.R.G. tipologia Comparto C47.

### IL SINDACO

- ai sensi e per gli effetti degli art. 9 e segg. della legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

- vista la legge regionale n. 14 del 20.3.1982;

### RENDE NOTO

che presso la Segreteria Generale del Comune è stata depositata, in data odierna ai sensi degli art. 9 e segg. della legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale n. 14/82, la variante alla normativa del vigente P. R. C., approvato con Decreto Ministero LL. PP. n. 2810 del 1.7.71, adottata con Delibera Consiliare n. 172 del 13.5.82 e relativa alla definizione della normativa per il Comparto C47.

Chiunque ne abbia interesse potrà prendere visione degli atti relativi alla variante indicata entro 30 giorni dalla data del presente avviso di deposito.

Inoltre eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate nei 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito, e a mente del citato art. 9 legge urbanistica 17.8.1942 n. 1150 e della legge 14/82 della Regione Campania.

Cava de' Tirreni, il 31.8.1982

IL SINDACO avv. A. Angrisani

gno 1982 una manifestazione canora-musicale nel corso della quale si sono esibiti i più bei nomi del mondo dello spettacolo salernitano e non. Dal maestro DEID-DE e il suo bravissimo complesso all'eccellente tenore SCARSI, da Regina Senatore a Franco Angrisano, Silvia Balistreri, Vittorio Frattini, Nino Parisi, Armando Pagliara, Antonio Peluso, Franco Adamo. Tutti hanno contribuito, insieme al presentatore Franco de Jopoliti, con la loro partecipazione ad offrire uno spettacolo di eccezionale bravura artistica e variata.

A queste conferenze-dibattiti tutte tenute brillantemente da illustri oratori vanno aggiunte anche le due interessanti visite culturali compiute dall'Arma, l'una del 7 maggio 1982 allo Stabilimento «Face Sud elettronica», di Battipaglia, e l'altra non meno interessante al Museo e ai Templi di Paestum.

Fra tutte queste manifestazioni di ordine culturale fin qui menzionate, non meno importante è stato lo spazio che agli inizi di questo lungo ciclo il comando della Legione di Salerno ha voluto concedere alla ricorrenza della Patrona dell'Arma, la «Virgo Fidelis» e la celebrazione della S. Messa, officiata dal Cappellano militare del Comando Brigata Carabinieri di Napoli, con un rito semplice e nello stesso tempo solenne, in una atmosfera di suggestione e di commovente per le parole rivolte dall'ufficiale a tutti gli ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri e al numeroso pubblico presente vale a ricordare soprattutto il sacrificio dei numerosi caduti, vittime innocenti del terrorismo e della criminalità, simbolo della forza spirituale e dell'esempio morale dell'Arma dei Carabinieri che paga ogni giorno questo alto tributo di vite per la destabilizzazione in atto da più parti.

Maria Rosaria Carfora

### In un mattino d'estate...

continuazione della 3ª pag. incorniciano volti spensierati. I corpi coprono chiazze di sabbia, decisi ad abbronzarsi. Una vita è qui. In questi cerchi d'orizzonte. Su questa spiaggia. In un mattino d'estate.

Napoli d'un tempo continuazione della 3ª pag. di vetri e cristalli, naturalmente fallita, stante alla convinzione popolare.

Infatti, questo edificio, specie da quando iniziò il suo declino, è stato sempre considerato abitato dagli spiriti. Si vuole che il fantasma dell'altareza Carafa si aggirasse (e si pensa che s'aggiri ancora) fra quelle sale cadenti, regno di erbe e di ratti. C'è forse ancora qualcuno che afferma di averlo veduto, attraverso quelle vuote grandi finestre, paragonabili, con la fantasia, alle molte occhie di un enorme teschio. Si ritiene anche che si diano convegno, nelle notti più nere, gli spiriti degli amanti della Regina Giovanna.

## Banca Popolare S. MATTEO

### SALERNO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

Capitali Amministrati al 30-9-1979 - Lit. 34.210.694.160

SEDE

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

FILIALI

BELLIZZI - PALINURO

SALA CONSILINA - SAPRI

S. ARSENIO

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca